Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 245

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 14 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 85, Semestre L. 45, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 165, Sem. L. 85, Trim. L. 45. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-383

Intensi bombardamenti sugli aeroporti di Malta

Altri diciotto apparecchi della "Raf,, abbattuti

Bollettino n. 870

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La giornata è trascorsa calma sul fronte egiziano.

Nei pressi di Tobruch, nostri cacciatori hanno intercettato una formazione di quadrimotori americani, abbattendone uno in fiamme; un altro velivolo nemico veniva distrutto da aviatori germanici, mentre un terzo precipitava colpito dal tiro delle armi di un nostro reparto del Genio.

Unità aeree dell'Asse hanno rinnovato intense azioni di bombardamento sugli aeroporti di Malta, inquadrandone ripetutamente gli obiettivi. Nel cielo dell'isola l'Aviazione nemica perdeva in combattimento 15 «Spitfire».

L'attività dell'Armir

Riuscito colpo di mano di un nostro pattuglione spintosi nelle linee nemiche

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL DON, 13.

Anche quando i bollettini ufficiali non annunziano al mondo qualche cosa di eccezionale, ovunque il nemico tenti un colpo di mano, cerchi di penetrare nelle nostre linee per carpire i segreti del nostro dispositivo per riuscire ad avere qualche elemento che gli permetta di giudicare le nostre intenzioni, esso viene frustrato nelle sue intenzioni.

Nei giorni scorsi particolarmente intensa è stata l'attività di pattuglie nemiche, soprattutto sull'ala sinistra e al centro del nostro fronte. Tentativi avversari di passaggio del Don fatti con grosse pattuglie sono stati sventati. Nuclei nemici che, riusciti ad attraversare il fiume, avevano attaccato posti avanzati, sono stati respinti con forti perdite e ovunque costretti a ritornare alle posizioni di partenza.

Un nostro colpo di mano contro posizioni nemiche è pienamente riuscito. Un nostro pattuglione, oltrepassato il Don, ha distrutto alcuni centri di fuoco e catturato delle armi.

Un giornalista inglese prevede una aumentata attività dei sottomarini dell'Asse durante il prossimo inverno

ROMA, 13.

Il collaboratore militare della «Yorkshire Post», fa oggi alcune considerazioni circa una aumentata attività dei sommergibili dell'Asse prevedibile durante l'inverno prossimo e scrive tra l'altro:

«Noi dobbiamo aspettarci che gli italo-tedeschi con l'arrivo dell'inverno e durante il corso di esso, aumenteranno gli attacchi contro le nostre importantissime rotte marittime intorno a Città del Capo, verso l'Egitto e l'Estremo Oriente. D'altra parte la stagione più favorevole per operazioni di guerra nel deserto africano si avvicina e i monsoni in Birmania e nell'India sono già passati.

E' pertanto proprio nell'Africa settentrionale ed in Birmania che noi ci dobbiamo attendere la più intensa attività bellica quest'inverno. Provviste e rinforzi per le nostre Armate che si trovano in questi territori devono, come è noto, passare ora intorno all'Africa occidentale e a Città del Capo. Questa rotta è tanto più importante in quanto porta materiale da guerra inglese ed americano nel Golfo Persico sia alle Armate russe verso il Volga e nel Caucaso, come alle nostre truppe nell'Iran, nell'Irak. Un concentrameto di sottomarini dell'Asse su questi nostri passaggi obbligati è una delle prospettive più probabili e più tristi per la nostra navigazione.

Non è improbabile che si debbano registrare, anche su queste rotte gavi perdite come su quelle attraverso il mar Bianco verso l'Unione sovietica.

L'enormi distanze rendono ancor più difficile la protezione dei convogli».

La lingua batte...

Radio Londra ribatte sulle accuse della "Life,,

ROMA, 13.

Lo scalpore e l'irritazione suscitato in Gran Bretagna dall'articolo della rivista «Life» ha fatto apparire ancora più stridente il disaccordo esistente fra i punti di vista dei due alleati, tanto che per mettere in chiaro il proprio pensiero sull'alleato americano, Londra ha risposto per bocca del noto commentatore radiofonico Mc Geachie.

Mc Geachie, dopo aver definito ingiusto per l'Inghilterra l'articolo «Life», ha fatto intendere che finora la guerra è stata combattuta soltanto della Gran Bretagna mentre gli Stati Uniti in 10 mesi non hanno ancora dato un reale contributo alla lotta sui campi di battaglia.

In merito all'affermazione che l'apertura del secondo fronte è una questione interamente e precipuamente britannica, Mac Geachie ha rilevato che anche gli Stati Uniti sono in guerra con la Germania e con l'Italia e quindi in Inghilterra si aveva lo stesso diritto di domandare agli stessi Stati Uniti, perché non aprono essi il secondo fronte.

Rispondendo infine all'accusa che la Gran Bretagna persegue soltanto i fini di tener unito l'impero invece di mirare allo scopo di vincere la guerra per le Nazioni amiche, il commentatore britannico ha affermato che senza il contributo dell'impero e dell'Inghilterra gli Stati Uniti non potrebbero condurre la guerra contro il Tripartito e che quindi il fare recriminazioni quando l'uno aveva bisogno dell'altro era perfettamente inutile e fuori di posto.

La caotica situazione industriale degli Stati Uniti

secondo una rivista americana

ROMA, 13.

La rivista *Times* scrive che la produzione bellica americana è sempre piena di lacune, perchè le armi vengono prodotte ad arbitrio ed a casaccio.

L'esercito e la marina esigono che ognuna delle loro ordinazioni, indifferentemente che si tratti di una nave da battaglia o di bossoli, vengano immediatamente consegnate. Non sembrerebbe che gli uomini politici americani non abbiano alcuna idea delle armi che sono loro più necessarie. Non sarebbe stato ancora elaborato un programma di produzione fisso e definitivo.

In queste circostanze sarebbe impossibile a Donald Nelson di bilanciare la produzione di materiale da guerra americano in modo tale da evitare penurie di materie prime, mentre se vi fosse un programma fisso sarebbe possibile calcolare anticipatamente la quantità di materie prime necessarie.

Gli Stati Uniti vorrebbero estromettere la Turchia dall'Europa

ISTANBUL, 13.

Il giornale *Tasviri Efkar* si occupa di un articolo pubblicato da un certo prof. Renner dell'Università di Columbia sulla rivista americana *Collier*. In questo articolo il professore in parola, molto vicino a Roosevelt, interpreta la Carta atlantica in relazione ai futuri destini dell'Europa, nell'ipotesi che le plutodemocrazie vincano la guerra. In tale eventualità la Turchia, secondo le previsioni del professore stranamente ispirato dal Presidente degli Stati Uniti, dovrebbe essere estromessa dall'Europa e cedere gli stretti alla Russia.

Giova aggiungere che la copertina della rivista *Collier* è fatta con carte geografiche a corredo dell'articolo che illustrano tali avveniristici propositi americani. L'articolista del *Tasviri Efkar* esprime l'indignazione e il disgusto dell'intera Turchia per tale pubblicazione affermando che nell'articolo tendenzioso ad annullare i piccoli Stati in pieno contrasto colle dichiarazioni anglo-sassoni di aver voluto la guerra contro le Potenze dell'Asse proprio per salvaguardare la libertà e l'indipendenza.

I tedeschi continuano a progredire nelle varie zone del fronte caucasico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord-ovest del Caucaso in difficili combattimenti svoltisi in terreno boscoso, un nuovo gruppo di forze nemiche è stato accerchiato ed annientato. In vari punti, preparativi di attacco dei sovietici sono stati controbattuti ed annientati dall'efficace tiro di artiglieria.

A sud del Terek contrattacchi del nemico, appoggiati da carri armati, sono rimasti senza effetto. Formazioni di aeroplani da combattimento tedeschi e romeni hanno attaccato con bombe di tutti i calibri centri di rifornimento e di movimento di trasporto nemici sulle due rive del Volga. Estesi incendi sono stati provocati da attacchi aerei notturni nel centro petrolifero di Grosny.

Nella regione di Stalingrado e sul fronte del Don tentativi di attacchi locali del nemico sono stati soffocati sul nascere da truppe tedesche ed ungheresi.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte dell'est, in condizioni atmosferiche che non cessano di aggravarsi, vi è stata soltanto attività di artiglieria e di pattuglie durante la quale la Divisione azzurra spagnola ha respinto, durante un contrattacco, reparti russi infliggendo loro sanguinose perdite.

L'Aviazione ha bombardato [illegible] retrovie su importanti linee ferroviarie nella regione del Valdai riuscendo a centrare colpi in pieno in punti di sbarco.

Nell'isola di Malta formazioni di aeroplani da combattimento tedesche e italiane hanno bombardato di giorno e di notte con potenti effetti aerodromi britannici. In violenti combattimenti aerei il nemico ha perduto 15 apparecchi contro 10 aeroplani tedeschi.

Bombardieri britannici hanno effettuato la notte scorsa voli di disturbo sul mare del Nord e sul Baltico lanciando bombe esplosive ed incendiarie isolate senza effetti.

Due aeoplani nemici sono stati abbattuti.

Aeroplani da combattimento leggeri tedeschi hanno attaccato ieri da bassa quota, stabilimenti industriali in una città del litorale meridionale dell'Inghilterra.

Con l'annientamento del poderoso gruppo di forze sovietiche mobilitate a difesa della strada che porta a Tuapse, le truppe germaniche — a quanto si osserva in questi circoli competenti — hanno conseguito uno degli obiettivi determinanti per l'esito delle ulteriori operazioni di attacco. L'eliminazione di questo importante blocco di forze avversarie appoggiate ad un vasto e munitissimo sistema di fortificazione del quale sono già caduti in mano tedesca oltre 400 fortini sistemati per lo più in roccia — ha provocato logicamente lo scardinamento della difesa avversaria in quel settore.

Attualmente i tedeschi combattono per forzare il passaggio delle cime a nord-ovest del Caucaso e dilagare così sul versante opposto.

I bolscevichi hanno intuito il gravissimo pericolo che minaccia ora la città portuale di Tuapse anche dal saliente settentrionale. Per questo, a quanto si apprende stamane, i rossi sferrano violenti contrattacchi nel tentativo di contenere la progressiva avanzata dei tedeschi.

Nel corso di azioni di alleggerimento condotte nella zona costiera, l'avversario è stato costretto a racimolare tutte le riserve disponibili, i reparti addetti agli approvvigionamenti ed ai trasporti, i battaglioni tecnici ed anche le compagnie di disciplina.

A quanto si apprende stamane da fonte militare, le truppe germaniche, dopo aver sostenuti duri combattimenti in zone boscose, hanno disperso il nemico che tenta di attaccare, cacciandolo da diverse posizioni fortificate in altura. Nel corso di questi combattimenti sono stati espugnati 200 fortini e sono state causate al nemico sanguinose perdite. Nel corso di altri combattimenti le truppe d'assalto germaniche sono riuscite ad accerchiare altri gruppi di forze avversarie sistemati sulle alture intorno a Tuapse.

L'Aviazione ha dato il suo validissimo contributo all'annientamento delle forze sovietiche accerchiate.

Le perdite subite dal nemico sono incalcolabili.

Un asso tedesco caduto combattendo

BERLINO, 13.

Uno dei più noti assi della caccia tedesca, il capitano Joachim Vandel, dopo aver partecipato ad una azione contro il nemico non ha fatto più ritorno.

Vandel aveva al suo attivo 75 vittorie.

Sul fronte del Don. Un bimotore germanico di ritorno da una azione condotta vittoriosamente su un obiettivo nemico (Foto Giacomelli)

Disastroso tentativo dei rossi di aprirsi un varco fra il saldo cerchio che li stringe nei quartieri industriali

BERLINO, 13.

Da fonte militare si apprende che a Stalingrado nella giornata dell'undici ottobre i bolscevici hanno tentato di sfondare il cerchio di ferro posto dalle truppe germaniche negli ultimi quartieri della città dove ancora divampa la lotta.

Con un violento fuoco di artiglieria di ogni calibro, di lanciabombe e di mitragliatrici, i bolscevici si sono lanciati all'attacco preceduti da carri armati che hanno tentato di avanzare in mezzo alle montagne di macerie, le quali però hanno costituito un naturale sbarramento, mentre le cantine sfondate dalle bombe, i crateri aperti delle vie sono stati delle vere trappole.

Le truppe rosse che erano andate all'assalto al riparo dei loro carri armati si sono trovate sole nella lotta, e contro di esse i cannoni anticarro, i cannoni antiaerei e le mitragliatrici delle truppe germaniche hano riversato il loro fuoco. Ben presto si addivenne al combattimento corpo a corpo e a colpi di bombe a mano. I soldati germanici, non solo non hanno ceduto di un solo passo, ma sono riusciti a respingere i bolscevici.

L'Aviazione, intervenuta durante questa azione, ha contribuito efficacemente a stroncare il tentativo sovietico che si è concluso per lui, in un nuovo sanguinoso disastro.

Cannoni e mortai battono ininterrottamente contro le barricate di Stalingrado

Cinque grandi raffinerie di Groznj distrutte dalla «Luftwaffe»

BERLINO, 13.

Nei circoli militari, l'agenzia di informazioni internazionale apprende che operazioni degne di rilievo non hanno avuto luogo ieri che in alcuni settori del fronte orientale come in quelli di Novorossjsk e del Terek dove le forze germaniche e romene hanno respinto attacchi sovietici abbastanza importanti infliggendo considerevoli e sanguinose perdite al nemico. Una Divisione romena si è distinta per il suo slancio nei combattimenti presso Novorossjsk impadronendosi di un sistema di posizioni che erano state temporaneamente perdute e nel quale i bolscevichi avevano fatto affluire subito importanti forze.

A Stalingrado i cannoni anticarro ed i mortai hanno agevolmente respinto alcuni attacchi dei bolscevichi partiti dallo stabilimento siderurgico in rovina «Ottobre rosso».

Da qualche giorno tra i prigionieri catturati dai tedeschi durante i combattimenti nel settore di Stalingrado si trovano numerosi civili. Si tratta principalmente di operai delle grandi officine di armamento la cui distruzione ha aggravato la situazione critica dei difensori tanto più che essi non erano più in grado di ricevere per via fluviale le armi, le munizioni e gli approvvigionamenti indispensabili. Nella loro leggera tuta di lavoro, armati soltanto di fucili e rivoltelle, privi di cognizioni della guerra moderna secondo le loro stesse dichiarazioni, erano stati gettati brutalmente nella battaglia dai commissari politici con il risultato di subire perdite terrificanti. Dietro le barricate improvvisate i loro cadaveri formavano cataste enormi. Spesso queste barricate costituite di mobili e di altri oggetti domestici raccolti in tutta fretta risultano vere trappole mortali per i loro difensori. Poichè d'altra parte sono imbottite di materiale esplosivo e facilmente infiammabili gli attaccanti tedeschi vi appiccano facilmente il fuoco sparando dalle loro posizioni ben riparate e provocando così esplosioni che conducono i difensori a sicura morte. Sembra talvolta che la morte sia davvero la migliore sorte che possa toccare a questi miserabili. I feriti, senza ricevere il minimo aiuto, vengono abbandonati nelle strade tra le fumanti rovine perchè il servizio sanitario sovietico si rileva insufficiente per le stesse formazioni regolari e la mancanza di assistenza sanitaria è ben nota in tutti i settori del fronte nonchè nelle retrovie.

I preparativi di offensiva da parte sovietica erano stati segnalati alcuni giorni fa soprattutto in due punti del fronte orientale: a nord di Smolensk dove il nemico ha formato dietro le proprie linee una nuova armata ed a sud di Stalingrado dove si è constatato un vivace traffico di imbarcazioni sul Volga, il che fa supporre che anche qui esso abbia intenzioni offensive.

Il bombardamento degli impianti petroliferi di Grozny è stato nuovamente ripreso ieri da numerosi velivoli da picchiata. I sovietici hanno perduto finora cinque delle loro grandi raffinerie dove era stato trasformato l'80 per cento del petrolio estratto. Bisogna però supporre che essi abbiano riunito riserve abbastanza importanti di benzina e di nafta nell'interno del paese. Ma ora saranno costretti a consumare tali riserve senza avere la possibilità di costruire nuovi depositi.

Un viaggiatore che ha lasciato la Trascaucasia all'inizio di settembre dice che le autorità sovietiche non pubblicano che magre informazioni sulla situazione del fronte. In seguito alla propaganda dei bolscevichi sulla campagna invernale dell'anno scorso e all'offensiva sovietica dell'inizio di questo estate nella regione di Karcov, nessuno si aspettava in Russia — egli ha soggiunto — una offensiva delle truppe germaniche tanto potente e riuscita sul fronte meridionale, come pure nessuno credeva possibile che i tedeschi fossero in grado di varcare tanto rapidamente il Don e di conquistare la pianura del Cuban. Di conseguenza i successi dell'offensiva di estate dei tedeschi, il passaggio del Don e la penetrazione del Caucaso settentrionale hanno provocato un grave pessimismo.

La Croce di ferro al gen. Mario Boschi

ZONA DI OPERAZIONI, 13

Il Maresciallo Keserling, a nome del Führer, ha consegnato nei giorni scorsi, in zona di operazioni in A. S., le insegne della Croce di ferro di seconda classe al generale di brigata aerea Mario Boschi intendente della V Squadra aerea, in riconoscimento della sua opera di collaborazione per la riuscita delle recenti operazioni belliche in territorio egiziano.

PUERILI CAUTELE DEL DIPARTIMENTO AMERICANO DELLA MARINA

La battaglia delle Salomone è costata agli Stati Uniti nove incrociatori ma soltanto di tre viene ammessa la perdita

Il pavido sistema ironizzato dalla stampa nipponica

BUENOS AIRES, 13.

Da un rapporto del Ministero della Marina degli Stati Uniti risulta che i tre incrociatori pesanti «Quincy», «Vincennes» ed «Astoria», sono stati affondati nella zona Guadalcanal - Tulagi. I tre incrociatori facevano parte di un gruppo di unità che doveva proteggere un tentativo di sbarco di fucilieri di Marina nord-americani.

Verso l'una e 43' della notte dell'8 agosto aeroplani nipponici lanciarono razzi illuminanti al di sopra dei trasporti americani. Simultaneamente un contingente di incrociatori e cacciatorpediniere giapponesi si diresse, con la massima velocità, lungo la costa meridionale dell'isola Savo, verso i trasporti americani le cui sagome si designarono nella zona illuminata dai razzi. Nel suo rapido spostamento, i nipponici avvistarono anche le unità di protezione poste a sud est di Savo, ed aprirono il fuoco immediatamente con i cannoni e con i siluri danneggiando gravemente ed incendiando l'incrociatore australiano «Camberra» che fu dovuto abbandonare.

Il «Camberra» affondò all'alba.

Dopo un breve scontro con le unità di protezione statunitensi poste a sud-est, le forze nipponiche cambiarono direzione per continuare la marcia attraverso il passaggio nord-est dell'isola di Savo. Quivi le unità nipponiche si scontravano con le unità di protezione americane — incrociatori e caccia — piazzate a nord-est e ne seguì una battaglia a distanza ravvicinata con cannoni e lancio di siluri. Il fuoco nipponico, violento e preciso, raggiunse gli incrociatori «Quincy» e «Vincennes» che, colpiti ripetute volte, affondarono nel corso della notte. Il terzo incrociatore statunitense, «Astoria», fu danneggiato e a bordo si sviluppò un violento incendio che durò tutta la notte. All'alba anche l'«Astoria» affondò.

Il comunicato dice che in seguito alla distruzione dei 4 incrociatori alleati, vi furono numerosi morti e feriti.

TOKIO, 13.

L'Agenzia «Domei» annuncia che un portavoce della Marina rileva la contraddizione esistente tra il comunicato del Dipartimento della Marina degli Stati Uniti del 12 ottobre che annuncia la distruzione di tre incrociatori della classe «Minneapolis» durante la prima battaglia navale nelle acque delle isole Salomone che ebbe luogo l'8 e il 9 agosto.

Il comunicato del Quartier Generale giapponese in data 14 agosto annunciava la distruzione nella stessa battaglia di 21 navi da guerra degli Stati Uniti di cui un incrociatore della classe «Wichita», 5 incrociatori della classe «Astoria», un piccolo incrociatore della classe «Omaha», due incrociatori leggeri non identificati, 9 cacciatorpediniere e tre sottomarini.

Si ricorda che anche altre navi vennero affondate. Due incrociatori pesanti della classe «Australia», un incrociatore pesante non identificato, un incrociatore leggero della classe «Achilles» e che 10 navi trasporto e tre cacciatorpediniere ed una nave da guerra non identificata furono gravemente danneggiate. La cifra totale degli apparecchi abbattuti nel corso di tali operazioni si elevava a 58 apparecchi.

Il portavoce osserva che dopo la fine della battaglia navale, gli americani si rifiutarono categoricamente di ammettere di aver subito perdite che soltanto ora confessono in parte. Il fatto che gli americani nascondono le loro vere perdite prova — ha rilevato il portavoce — la perfetta esattezza dei comunicati giapponesi. L'opinione pubblica americana può attendersi che le autorità statunitensi facciano nuove ammissioni per ciò che concerne le perdite subite durante la prima battaglia navale delle isole Salomone dato che 13 incrociatori, fra britannici ed americani, vi furono affondati.

Due discorsi e molto silenzio

In sostanza, a parte le moltissime parole, nessuno dei due, nè Churchill nè Roosevelt, ha voluto indicare nulla, al proprio popolo che ascolta attonito, circa la situazione militare.

Il premier nel discorso di Edimburgo, oltre a quell'ottimismo ufficiale che era necessario al fine di tenere su il morale, ha precisato che la vittoria giungerà agli anglosassoni in seguito all'immancabile collasso dell'Italia, della Germania e del Giappone.

Vecchia faccenda. La Germania era dichiarata in prossimo collasso dagli anglosassoni nel settembre del 1939, quando cioè Hitler, compiuta la campagna di Polonia, offerse generosamente la mano ai democratici; l'Italia passò sotto uguale trafila nel dicembre 1940, e, quanto al Giappone, esso era già moralmente abbattuto prima ancora della sua belligeranza.

Vecchia faccenda, dunque, codesta del collasso, la quale dimostra così che in Gran Bretagna si tiene presente che il fronte interno assiale è troppo forte (dato che si spera solo nella debolezza del fronte interno) e che le armi bolsceviche non sono abbastanza forti (dato che per vincere le speranze sono tutte riposte non su di esse ma sul collasso del nemico).

Così la parola di Churchill ha lasciato molto scossi i popoli democratici.

Di rincalzo Roosevelt, parlando ieri sera «accanto al fuoco», ha sottolineato di voler mantenere il silenzio sull'argomento, precisando solo che le operazioni non sono affidate a degli strateghi dilettanti come comunemente si crede. Così anche il presidente ha confermato le parole del premier: la colpa delle sconfitte statunitensi deve essere riposta non sul comando o su altro ma nella effettiva superiorità dell'avversario.

Nessuna speranza dunque è rimasta agli anglosassoni dopo i due discorsi. Dal primo hanno appreso esplicitamente che non debbono contare su una vittoria delle loro armi; dal secondo hanno appreso implicitamente che le loro armi sono impotenti di fronte a quelle avversarie.

* * *

Mentre i due autocrati parlavano, il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti dava l'annuncio della perdita di tre incrociatori pesanti avvenuta al largo delle Salomone tra l'8 e il 9 agosto: vale a dire in quella prima fase della battaglia che gli americani avevano passato come vittoriosa per loro.

L'annuncio viene dopo oltre due mesi, col solito sistema del contagocce il quale rivela viltà, in quanto è la conseguenza della paura che i dirigenti americani hanno di fare conoscere ai loro popoli la verità, e rivela altresì inganno in quanto si vogliono ostare i termini della situazione.

Ci sarebbe da supporre che con lo stesso ritardo il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti darà la notizia dell'affondamento delle due corazzate che il comandante Grossi ha ben piazzato in fondo all'Oceano.

E' vero che Washington se non ha confessato non ha nemmeno smentito ma è altresì vero che tra l'una e l'altra cosa ci corre e una corsa simile il governo di Roosevelt non se la sente di farla. Tanto vero che, come dicevamo, il presidente ha preferito «rimanere in silenzio» per quel che riguarda le operazioni militari.

E' un silenzio molto simile a quello mantenuto fino a ieri per il «Quincy», il «Vincennes», e l'«Astoria» e, fino ad oggi, per la tipo «Maryland» e per la tipo «Mississipi».

* * *

Ma se i capi non parlano parlano gli altri. «Vinceremo perchè le nostre armi e la nostra organizzazione sono migliori delle vostre», avrebbe detto un prigioniero al senatore americano Cabbat Ladge, che, come maggiore, è stato fra le truppe combattenti sul fronte africano.

Il senatore confessa in un articolo apparso sulla rivista The American *che queste parole gli suonano continuamente quando sente gli americani parlare di vittoria. «Se il governo di Washington si decidesse a visitare i campi di battaglia dell'Egitto — aggiunge poi testualmente — svanirebbero le comode illusioni circa l'invincibilità dell'America.*

«Le esperienze fatte nell'Africa del nord persuadono chè gli Stati Uniti, e con loro l'Inghilterra nonchè gli altri alleati, potrebbero perdere la guerra».

La rivista americana che contiene tali asserzioni venne diffusa nella repubblica stellata mentre Roosevelt «manteneva il silenzio».

Il silenzio era rotto.

LA BILANCIA DEL TONNELLAGGIO

AFFONDAMENTI — NUOVE COSTRUZIONI

— By Good, non si riesce a stabilire l'equilibrio!

NELLA REGIONE DEL PETROLIO

Una piccola radura nella foresta

... là c'è l'orso, il pozzo, i partigiani

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

MAIKOP, ottobre.

Molte sono le cose che colpiscono favorevolmente gli occhi di chi arriva a Maikop. E molte che s'apprezzano a viverci. Non nutro soverchie illusioni di poter essere da voi compreso: son tutti pregi minuti a cui può dar peso solo chi è vissuto per molti mesi in Russia. Occorre mettersi nei panni di quel bersagliere della Celere che ho incontrato in un viottolo che si perdeva nel vuoto della steppa, fra erbe secche ed orizzonte: «son due anni che non faccio vendemmia» diceva. E gli ridevano gli occhi e, insieme, s'inondavano di rimpianto, come se d'innanzi insorgessero i bei grappoli d'oro, ma tanto lontani da non poterli toccare. E sole e autunno limpidi e tiepide notti, e fiori, in una lontananza d'esilio.

Non tutto, ma qualcosa nel Caucaso c'è. C'è il sapore d'oriente. Le campagne del Kuban sono ricche di bestiame e di messi, il cielo alto e spazioso. Nelle strade di Krasnodar e di Maikop donne vendono mele e uva, mazzi rossi di ravanelli. Per chi viene dal nord il ravanello è un frutto è un fiore, è un'insperata favolosa ghiottoneria. E se indugi solo un poco nella strada subito ti circonda un nugolo di ragazzetti con la cassetta sotto il braccio sinistro e la spazzola nel destro — note cassette e note spazzole — e battono sul legno, per richiamar l'attenzione, e accennano alle tue scarpe, che sono impolverate. Se ci son lustrascarpe vuol dire che ci sono scarpe. Guardi e ti appare l'altra più favolosa novità: gli uomini e le donne del Kuban calzano scarpe. Non ciabatte di pezza, nè pantofole di tela con suola di gomma, o stivalacci felpati, come nel resto della Russia, ma scarpe di cuoio, basse, lustre, con pretese d'eleganza. Le case di Maikop sono bianche e piccole, piccole come nelle storie delle fate. V'abitano armeni e caraciai, e qualche circasso. Ebrei punti. «Dove son gli armeni non vi sono ebrei» diceva un tale «ogni armeno di ebrei se ne mangia due». Le donne armene hanno occhi neri e capelli a frangetta, le russe sono alte e bionde, dai fianchi ben modellati, più agili e snelle delle altre donne di Russia.

Nell'alberghetto dove abitavamo c'era alle pareti qualche testa impagliata d'orso bruno. Fuori di Maikop, due passi, attacca il monte e il bosco: «là c'è l'orso e i partigiani» diceva il cameriere, spalancando gli occhi.

Alle otto venne a portarci un piatto di salsicce e burro, la nostra cena. Dalla finestra entrava un'aria tiepida e odorosa di piante e di umani fermenti. Alle dieci ritornò a chiederci s'avessimo nulla in contrario ad ospitare in un terzo letto un ufficiale tedesco arrivato allora. «Con che?» «Col treno».

Entrò l'ufficiale arrivato col treno. «Vengo da Berlino, sedici giorni di viaggio e buttava sul letto, con voluttà, cinture e pistola, giacca e panciotto. «A Varsavia faceva freddo; qualche partigiano nei boschi di Orel e di Briansk, la partigianeria è un fenomeno boschereccio; sedici giorni sono sedici giorni».

D'accordo, son sedici giorni. Ma quel che sbalordisce è che si possa arrivare col treno, in quest'angolo lontanissimo di mondo. Per Varsavia, Dniepropetrowskij, Rostov, fino alle montagne del Caucaso.

La mattina andammo di corsa a vedere la stazione. Il sole s'era svegliato fra le scuciture di un imbrogliato arruffio di nubi e a sciabolate di luce metteva tutto a soqquadro con pugni e carezze, breve e violento e rumoroso come una spruzzata di selz, poi tutto come prima. Anche questo era molto orientale.

«Per essere la capitale del petrolio, qua c'è tante cose — diceva il mio compagno fiutando a destra e a sinistra — ma una ne manca...». «Quale?». «Il petrolio».

Aveva ragione. A Maikop, che dà il nome alla regione petrolifera, di petrolio non c'era manco l'odore. Le principali raffinerie sono a Krasnodar e ad Armawir, e pozzi non se ne vedeva per quanto si potesse guatare da ogni lato. Qualche traccia la trovammo alla stazione: una stazioncina da villaggio rurale, qualche fiore, qualche autobotte vergognosa in disparte; ma sul rovescio, adagiati a terra in buon ordine, tubi grandi e piccoli e grossi pali di ferro per le sonde, e pompe e ingranaggi ad albero per l'estrazione del petolio. Un treno partiva.

In codesti due primi mesi d'occupazione i tedeschi non hanno dormito.

Per avere indicazioni sul petrolio andammo alla Ortskomandantur. Quelli dell'Ortskomandantur ci mandarono al comando di una divisione alpina; qui ci dissero che loro s'occupavano di guerra e del petrolio non ne sapevano nulla e ci mandarono alla Feldgendarmerie, come a dire dai carabinieri. Invece, dopo mezz'ora d'attesa, venne un tenente, si presentò, disse che sulla strada c'era una vettura, per noi, e che lui ci avrebbe accompagnato. A vedere il petrolio? No, al comando della Armata.

Un'ora dopo eravamo al comando dell'Armata, all'ufficio informazioni. Un maggiore ci dispiegò sotto il naso una carta al centomila: «ecco, qui c'è un pozzo, qui un altro, qui un altro ancora...». Dove metteva l'indice leggemmo:... Da una all'altra località correvan dieci o venti centimetri, vale a dire dieci o venti chilometri. «Quale volete vedere?».

Ecco, noi veramente non si voleva vedere un pozzo, ma i pozzi. Cioè quella coltal selva di torri in traliccio che ognuno s'immagina e s'aspetta di vedere in una regione petrolifera. Il maggiore sorrise. Disse, che non poteva accontentarci per il fatto che i pozzi del Kuban erano a quel modo, seminati a dieci, a cinque, a venti chilometri uno dall'altro. «Per visitarli tutti, uno ad uno, occorrerebbe un mese». Nella foresta una piccola radura affollata nel verde dei faggi, nel mezzo, solitario, il pozzo. «Si tratta di giacimenti giovani, di recente sfruttamento, di estensione e consistenza ancora non bene accertati, qualcuno sulle prime colline, qualche altro ai piedi del monte».

Vedere i pozzi era impossibile, tutt'al più ci poteva mandare a vedere qualche pozzo. Stando le cose a questo modo, anche il nostro interesse veniva a scemare di molto. Un pozzo è un pozzo, ne avevamo visti tanti, in altri luoghi eravamo anche in grado di immaginarcelo. Tuttavia accettammo l'offerta: all'indomani un ufficiale sarebbe venuto a prelevarci al nostro alberghetto di Maikop per portarci fra i boschi di A a fragole? no, a pozzi.

Si pranzò alla mensa dell'Armata, in un palazzetto a un piano sopralevato, mezzo in legno e mezzo in mattoni, come certe villette coloniali, totalmente affogato nell'ombra di altissimi faggi. Zuppa di carote e pane e burro. Si brindò con liquori francesi di gran marca. Ma zuppa di carote e pane imburrato, nient'altro: era quella la mensa del comando dell'Armata. La regola certosina del rancio militaresco era rigidamente rispettata.

Fuori il meriggio, caldo, stanco, pieno di silenzio. Nell'immobile silenzio s'udì improvviso, vicinissimo il crocchiare inconfondibile di una salva di bombe. Quattro. Il palazzotto ondeggiò come un budino di cioccolata. Nessuno si mosse dai tavoli, nessuno s'alzò. Uno ficcò due dita nell'allacciatura del colletto, come a far largo, per respirare più liberamente. Poi altre due, ma più lontane. E ancora silenzio, pieno, immobile, cristallino. I sovietici sgrondavano bombe da altezze paradisiache, dalle quali il rumore dell'aeroplano già più non poteva giungere sulla terra.

Leone Concato

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nell'amministrazione comunale di Pozzuolo del Friuli

Il Prefetto, con recente decreto, ha nominato Commissario per la temporanea amministrazione del Comune di Pozzuolo del Friuli, il fascista Domenico Stacco, attuale delegato podestarile, durante la giustificata assenza del Podestà.

Sottoscrizione di comuni e delle Opere Pie della provincia ai Buoni Novennali 1951

I Comuni e le Opere Pie della provincia hanno sottoscritto, in complesso, ai Buoni Novennali settembre 1951 con la somma di lire 5.498.000.

Offerta di uva a favore di ospedali e reparti militari

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti ha comunicato al Prefetto che le Ditte Damiani Pasquale, De Nadai e Wegher, Giuseppe Piccinato e F.lli Di Lenardo, grossiste di frutta e verdura, hanno offerto gratuitamente al Comitato comunale per la Festa dell'uva 50 quintali d'uva da tavola, da destinarsi ad ospedali e reparti militari della città.

Il Prefetto ha incaricato il Presidente dell'Unione di esprimere alle Ditte medesime il suo compiacimento.

Pezzatura del pane

Il Prefetto, viste le superiori disposizioni; visto l'art. 19 del Testo unico della L.C.P., ha decretato:

1) dal 12 ottobre 1942 XX in tutta la provincia di Udine il pane dovrà essere confezionato esclusivamente in pezzature da gr. 150;

2) le forme dovranno essere a filoncino e cioè lunghe, lisce e preferibilmente con un taglio longitudinale, e dovranno essere abolite tutte le altre;

3) la resa è fissata in kg. 121 per ogni 100 di farina panificata;

4) il grado di umidità del pane non dovrà superare il 31 per cento;

5) il prezzo per il capoluogo e per tutti i Comuni della provincia viene fissato in L. 2.40 al kg.;

6) i contravventori al presente decreto saranno puniti a termini della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645 e del R.D.L. 11 giugno 1942 XX numero 584;

7) l'esecuzione del presente decreto è demandata ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, ed agli ufficiali ed agenti di P. S.

Distribuzione di grassi suini

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che è stata iniziata nel Capoluogo, ed indistintamente in tutti i Comuni della provincia, la distribuzione mensile di grassi suini, in corrispondenza alla assegnazione provinciale per il corrente mese.

Così come per tutti gli altri generi, la grammatura di ciascuna razione, sarà specificata dalla tabella che tutti i dettaglianti debbono tenere affissa negli esercizi in modo visibile ai consumatori, comprensivamente per le grammature spettanti a convivenze militari di Reparti non mobilitati e boscaioli.

In considerazione del minore o mancato bisogno di grassi suini nelle località nelle quali abbondano le macellazioni famigliari, fermo restando il concetto della distribuzione in tutti i Comuni della provincia, il Prefetto dispone che, nel presumibile caso di mancati prelevamenti, le Commissioni comunali per l'Alimentazione accertino e notifichino alla «Sepral» le eventuali rimanenze presso i dettaglianti, affinchè se ne possa tener conto nelle successive distribuzioni, o si possa integrare quantitativi risultati insufficienti in altri Comuni.

Palloni di provenienza nemica

Già venne segnalato a mezzo della stampa come il nemico, a scopo di propaganda e di ostruzione aerea lanci palloni che, trasportati da forte vento, cadono anche sul nostro territorio.

Vennero pure rese note le misure da adottare in caso di rinvenimento di detti palloni.

Si informa ora che da alcuni palloni, lanciati a scopo di ostruzione aerea, sono cadute anche bottiglie contenenti liquido incendiario che, urtando contro il suolo, hanno provocato incendi.

Nell'ipotesi che tale offesa incendiaria venisse a cadere anche nel territorio della Provincia, si avverte la popolazione che il mezzo migliore per neutralizzarla consiste nel buttare terra sul liquido in fiamme, interrando poscia i vetri della bottiglia in buca profonda almeno 60 cm. ed evitando il contatto colle mani. Del rinvenimento di palloni dovranno sempre essere avvertiti gli Uffici di P. S. più vicini ed i Comandi dell'Arma dei CC. RR.

Circolazione di autoveicoli e biciclette in fase di oscuramento

Per opportuna conoscenza e norma degli interessati, ed allo scopo di evitare provvedimenti a carico di inadempienti, si precisa che gli autoveicoli debbono fare uso della cuffia o dello speciale dispositivo di schermo anche prima dell'ora di inizio dell'oscuramento, e comunque tutte le volte che debbano venire accesi i fanali.

Le lampadine delle biciclette, sempre mantenendo il fanale schermato con fessura di cm. 3 x 1, devono essere a luce normale.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

11 ottobre XX, afflusso: ORTAGLIE - patate: q.li 361.40; cipolle q.li 1226.50; ortaglie e legumi in sorte: q.li 864.20; patate dolci q.li 95 — FRUTTA: mele q.li 192; pere q.li 857.50; altra frutta in sorte: q.li 681.50 — AGRUMI: limoni q.li 174.60.

12 ottobre XX, afflusso: ORTAGLIE: patate q.li 482.64; cipolle: q.li 1224.70; ortaglie e legumi in sorte q.li 854.20; patate dolci q.li 230 — FRUTTA: mele q.li 191.50; pere q.li 1148.70; altra frutta in sorte q.li 511.78 — AGRUMI: limoni q.li 165.70.

ATTI FEDERALI

Ispezioni continuative ai Fasci

Allo scopo di coordinare, unificare e intensificare l'azione periferica del Partito nella provincia e di controllare l'opera che svolgono i singoli Fasci nei settori assistenziali, disciplinari, annonari e degli ammassi, il Segretario Federale ha disposto che nel periodo 15 ottobre XX - 15 novembre XXI, i seguenti camerati ispezionino tutti i Fasci delle Zone a fianco di ciascun nominativo indicate visitando sedi e controllando servizi, nonchè convocando gerarchi, ricevendo congiunti di caduti, fascisti e pubblico:

Vice Segretario Federale GIOVANNI SBUELZ: Zone di Cervignano, S. Giorgio di Nogaro e Latisana.

Vice Segretario Federale EDIMIRO BORTOLOZZI: Zone di Tolmezzo, Comeglians ed Ampezzo.

Ispettore Federale «Comandato» AUGUSTO ZOCCOLARI: Zone di Palmanova, Codroipo, Cividale I. e Cividale II.

Ispettore Federale «Comandato» ARTURO PEZZALI: Zone di Sacile, Pordenone e S. Vito al Tagliamento.

Ispettore Federale «Comandato» BRUNO FASSETTA: Zone di San Daniele del Friuli, Udine I. e Udine II.

Ispettore Federale «Comandato» ROBERTO CRISCUOLI: Zone di Pontebba, Gemona e Tarcento.

Ispettore Federale «Comandato» ALBERTO NEGRO: Zona di Maniago, Valcellina e Spilimbergo.

Ispettorato di Zona di Cividale 2ª

In data odierna il camerata Vittorio Pecchioni, ispettore federale della 1ª Zona di Cividale cessa dall'incarico di reggente della 2ª Zona e in sua sostituzione, in quest'ultima, viene nominato ispettore federale il fascista Elios Ortolani, iscritto al P. N. F. dal 10-9-1921, Sciarpa Littorio, Marcia su Roma, ex combattente.

Le consegne, alle quali prenderanno parte tutti i segretari dei Fasci della zona, avranno luogo, alla presenza del Segretario federale, presso la sede Littoria di Cividale, giovedì 15 corrente alle ore 17.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio di Udine

Visita al Gruppo «A. Giorgini»

Ieri sera il Vice segretario del Fascio ha visitato il IV Gruppo rionale «A. Giorgini». Dopo aver preso visione della nuova sistemazione dei locali e dei relativi uffici si è intrattenuto con il Fiduciario ed i camerati presenti all'ufficio combattenti, interessandosi sul loro funzionamento.

G. I. L.

Ammissione ai Collegi della Gil dei giovani rientrati dall'A.O.I.

Il foglio disposizioni n. 111 del P.N.F. avverte che il Comando generale della G.I.L. ha messo a disposizione dei giovani, rientrati dall'A.O.I., maggiormente bisognosi di assistenza spirituale e materiale 230 posti presso i Collegi della G.I.L. così ripartiti: n. 30 posti per l'Accademia di scherma di Roma (ammissione alla quarta magistrale inferiore); n. 30 posti per il Collegio «Littorio» di Roma (ammissione alla quarta inferiore o alla prima magistrale superiore); n. 50 posti per il Collegio Marinaro «Caracciolo» di Sabaudia (licenza elementare o ammissione alla 2ª o 3ª avv. tipo Ind.); n. 30 posti per il nuovo Collegio per dirigenti amministrativi di Città di Castello (ammissione alle tre classi della scuola media); n. 20 posti per il Collegio per Dirigenti di Rieti (ammissione alla prima o alla seconda classe dell'Istituto tecnico industriale); n. 20 posti per il nuovo Collegio per orfani di guerra di Tagliacozzo (prime tre classi elementari); n. 20 posti per il nuovo Collegio per orfane di guerra di Teramo (IV elementare e V elementare e 1ª avv.); n. 20 posti per il Collegio marinaro «Caracciolo» distaccato a Formia (scuole elementari). Gli interessati si rivolgano al Comando Federale via Girardini 1.

G. U. F.

Concorsi e borse di studio dell'Università di Padova

Sono visibili nella sede del G.U.F. i seguenti bandi di concorso e per borse di studio, indetti dalla R. Università di Padova:

1. Concorso a tre pensioni del Collegio Engleschi, annue, di lire 1000 ciascuna, a favore di studenti della facoltà di medicina e chirurgia originari della provincia di Padova, o dei comuni formanti i cessati distretti di Dolo e di Mirano in provincia di Venezia.

Le domande devono essere presentate al Rettore dell'Università non oltre il 30 novembre c. a., corredate dei documenti di rito. Gli studenti ai quali le borse di studio verranno assegnate continueranno a goderne fino al termine degli studi, purchè tengano buona condotta morale, diano prova di diligenza e di profitto e continuino a restare iscritti nella facoltà di medicina e chirurgia.

2. Concorso a due pensioni della «Fondazione Vanzetti», a favore di studenti appartenenti per nascita ed origine alle province venete ed iscritti per l'anno scolastico 1942-43 alla facoltà di medicina e chirurgia. Le istanze dovranno essere presentate al Rettore della R. Università entro il 30 novembre c. a. corredate dei documenti di rito.

3. Concorso a due pensioni del Collegio S. Marco, per studenti nati in una delle attuali province delle Tre Venezie, iscritti alla facoltà di giurisprudenza o di farmacia. Le domande, corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire al Rettore della R. Università entro il 30 novembre c. a.

4. Concorso a borse di studio del fondo «Victricis praemia frontis» per studenti iscritti o che intendono iscriversi a qualsiasi facoltà della R. Università di Padova e che appartengono alla Coorte VIII febbraio della Milizia Universitaria. Le istanze devono essere presentate entro il 20 ottobre, corredate dei documenti di rito.

Riduzioni ferroviarie

Il Ministero delle Comunicazioni ha rinnovato per l'Anno Accademico 1942-43 XXI la concessione del libretto con dieci tagliandi per i viaggi a tariffa ridotta del 50 per cento dei Fascisti Universitari residenti nelle provincie di confine che frequentano le Regie Università ed Istituti Superiori di: Bologna - Milano - Padova - Pavia - Trieste e Venezia.

La nuova concessione ha inizio il 29 ottobre XXI; i libretti ferroviari distribuiti nel corrente anno accademico scadono di validità il 28 ottobre XX.

Gli universitari residenti nel Comune di Udine, aventi diritto alla concessione in parola, potranno rivolgersi direttamente alla sede del Guf per le formalità necessarie al rilascio di detto libretto.

Amore e odio

«Nei vasti cuori di giovani veramente degni di vivere e di combattere in questa epoca decisiva che vedrà il Littorio trionfante, due sentimenti devono fremere: uno di amore verso l'Italia, l'altro di odio inestinguibile contro tutti i suoi nemici».

Questa è la consegna data dal Duce ai legionari dei Battaglioni «M» nel primo annuale della loro fondazione. Questa consegna può considerarsi la consegna del Duce al popolo italiano nel ventennale del Littorio. Questi Battaglioni, nei quali vi sono uomini senza limiti di età, senza limiti di sacrifici, senza limiti di dedizione, sono l'espressione più pura del popolo italiano che combatte e vince la sua dura faticosa battaglia per la vita.

Attraverso la guerra si vagliano uomini e istituzioni: tutto ciò che non è puro, tutto ciò che è storia è destinato a scomparire; restano i valori umani e morali, la fedeltà ad una idea la certezza nell'avvenire. Il popolo italiano, guidato dal Duce, raccoglie oggi, attraverso le vittorie dei suoi figli, tutto quanto è andato silenziosamente, con continuità e con costanza, costruendo in questi venti anni di rinascita spirituale, morale, sociale, culturale e artistica. I sentimenti si delineano nelle loro ampiezze e ogni via di mezzo è messa al bando. Due sentimenti sono oggi il patrimonio del popolo italiano: amore e odio. Amore per questa Italia guerriera, santa, lavoratrice, colonizzatrice, portatrice di leggi; odio contro tutti i nemici, interni ed esterni, individuali e collettivi, contro tutti quelli che attentano al benessere e alla tranquillità, e quindi all'avvenire, del popolo stesso.

Le nuove norme per il prelievo del latte

Il Municipio comunica:

A decorrere da «giovedì 15 corrente» il prelievo del latte da parte di tutti i consumatori (esclusi i produttori) dovrà essere effettuato presentando al rivenditore presso il quale si sono prenotati, la Carta Annonaria dei «Generi vari».

Il rivenditore, a comprovare l'avvenuto prelievo da parte del consumatore, annullerà ogni giorno, a penna o con la matita copiativa, uno dei 15 buoni di «prelevamento latte» relativi alla seconda quindicina del primo mese.

Per ciascun mese successivo si procederà analogamente.

La razione del latte spettante per persona sarà fissata giornalmente in rapporto al quantitativo di latte che ciascun rivenditore riceverà dal centro di raccolta.

Per quanto riguarda i supplementi agli ammalati, ai bambini allattati artificialmente ecc. ecc., gli interessati dovranno presentare regolare certificato medico allo sportello n. 18 dell'Ufficio Annonario Comunale per il visto dell'Ufficiale sanitario, e per il conseguente ritiro del buono supplementare.

ARTIGIANATO

Per i confezionisti

Si invitano gli artigiani confezionisti che non vendono al privato consumatore, a volersi presentare con tutta urgenza, presso l'ufficio assegnazioni della segreteria artigiani, per importanti comunicazioni.

Per i gioiellieri

Gli artigiani gioiellieri sono invitati a comunicare con tutta sollecitudine, il loro fabbisogno annuo (espresso in Kg.) di filati per la pulitura di articoli di gioielleria. Dovrà essere pure comunicato l'esatto numero degli operai alle dipendenze di ciascuna azienda.

Modifiche di orari sulle linee ferroviarie di Venezia - Trieste - Tarvisio

Il "509" fermerà a Tarcento

Abbiamo dato notizia giorni or sono delle modifiche che saranno apportate da domani, 15 ottobre — a due treni sulla linea ferroviaria Udine - Venezia e precisamente le seguenti:

Il diretto 500 anticiperà la partenza da Venezia Santa Lucia, alle ore 7.30 e arriverà alla locale stazione alle ore 10.25 anzichè alle 10.29;

l'accelerato 1637 partirà da Udine alle ore 11.02 anzichè alle 11.05 ed arriverà alla stazione di Venezia S. L. alle ore 14.46.

Conseguentemente sulla linea Udine - Tarvisio, il «500» anticiperà la partenza dalla locale stazione alle ore 10.35 anzichè alle 10.38; inoltre il l'ET 351 che arrivava a Udine alle 10.56, arriverà da domani alle 10.52.

Sulla linea di Cervignano è stata anticipata la partenza da Udine del TV 1757 alle ore 11.8 anzichè alle ore 11.15.

Sulla linea Udine - Trieste è stato anticipato l'arrivo dell'ET 307 il quale anzichè arrivare alla locale stazione alle 10.27 arriverà alle ore 10.20.

Infine una bella notizia per coloro che fanno capo alla stazione di Tarcento ed alla sera hanno necessità di servirsi del treno: il diretto «509» in arrivo alla stazione di Udine — proveniente da Tarvisio — alle ore 20.44, farà una breve sosta a Tarcento alle ore 20.28.

La pianista Vanda Leskovic vincitrice di una borsa di studio per la Germania

Il Ministero della Educazione Nazionale ha comunicato in questi giorni alla nostra valente pianista Vanda Leskovic, che nel concorso per le «Borse di studio di reciprocità della Germania per l'anno accademico 1942-43» è risultata vincitrice della borsa di studio da assegnarsi ad un musicista. La vittoria riportata nel concorso per le «Borse di studio di reciprocità», che è una severa prova particolarmente controllata dalla direzione generale dell'ordine universitario del Ministero dell'Educazione Nazionale, torna a particolare onore di Vanda Leskovic, che anche all'estero saprà indubbiamente tener alto il prestigio dell'arte italiana e del nostro Istituto Musicale dal quale è uscita.

Unione Commercianti

Ai dettaglianti di generi alimentari del capoluogo

I dettaglianti di generi alimentari del Capoluogo sono invitati a ritirare, presso l'Unione Commercianti, via Vittorio Veneto, 17, un apposito cartello da esporre nel proprio negozio, indicante le razioni dei generi in distribuzione.

Il Calendario fascista dell'Anno XXI

Il Direttorio Nazionale del Partito ha stabilito che tutte le prenotazioni per il nuovo Calendario fascista siano inviate tramite le Federazioni dei Fasci di Combattimento. Gli Enti, gli Istituti e i camerati sono pertanto pregati di far pervenire le loro adesioni direttamente al Capo dei Servizi Amministrativi della Federazione Fasci di Combattimento di Udine - Casa Littoria.

L'inizio della raccolta delle prenotazioni è stato quest'anno anticipato per consentire che la consegna del Calendario avvenga puntualmente il 28 ottobre p. v.

Il costo del Calendario è di L. 16 la copia.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: Antonio Camuffo L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Guglielmo Gattolin: Cristina e Giuseppe Alessi L. 10.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano G. Bearzi. — Ottavio Battaglia per festeggiare le nozze Ronchi-Toscolini L. 10; Federico Tomada in memoria del rag. Rigo L. 20; Calisto Zorzini e famiglia in memoria di Cesare Della Torre L. 30; famiglia Egisto Scalon in memoria di Cesare Della Torre L. 100; Teodoro De Luca in memoria di suor Maria Fusari L. 100; N. N. a mezzo di don Celestino Maestra L. 200; Nella Gemolotto in memoria di Guglielmo Gattolin L. 20; Ida Pasquotti Fabris in memoria di Luigia Dormisch L. 25; famiglia Antonio Zanessi in memoria di Cesare Della Torre L. 100; Giordani Sadrina 110; Teresina Del Pup L. 100; Ida Vignando L. 100; Ines de Paulis L. 50; Riccardo Springolo L. 20.

Al Centro Tutela minorile. — Per onorare la memoria di suor Luigia Fusari: famiglia Artuso L. 20.

Nel 1150° di Buja canteranno i Gruppi della Gil

Domenica prossima, in occasione delle celebrazioni che Buia farà del 1150° del paese, il Comando Federale, aderendo all'invito del Comitato, ha concesso che i Gruppi corali di Buia, Magnano in Riviera, Maiano, Moggio Udinese, Osoppo, Pinzano al Tagliamento, Tarcento, Treppo Grande, San Daniele del Friuli e Venzone partecipino con la esecuzione di Canti della Patria, di guerra e di trincea, nonchè di villotte friulane fra le più suggestive, contribuendo così ad una manifestazione che intende valorizzare quanto nei secoli ha dato lustro al laborioso paese del Friuli morenico tanto gaio e bello fra il verde delle colline.

«Buje 'e rit su-lis culinis
dutis verdis dulintôr,
gajarinis, braurinis
dal loro Domo e dal lor tôr».

Domenica sarà eseguito il nuovo «Ciant di Buje» di Luigi Garzoni che illustra la storia e la gloria di Buia

«Lassù in Mont la Pleï 'e polse
dòngje il vecio Cis'cielât.
La cjadène d'aur no olse
sgnìnghâ plui sul Torât».

Afferrerà la leggenda che vorrebbe celata sotto i ruderi del Castello buiese una catena massiccia d'oro che veniva dai feudatari posta sul torrione a dimostrare ricchezza e potenza.

A Buia così si svolgerà il decimo raduno di gruppi corali della Gil che il Comando Federale ha organizzato durante l'anno ventesimo.

Trecento voci giovanili innalzeranno i loro canti fervidi di voti augurali per le fortune della Patria in armi, tutta protesa verso la immancabile Vittoria.

Il campanile scontroso

Foto Pignat

Una volta, sulla piazzetta, si teneva un mercato di uccelli e per questo a qualche vecchio udinese scappa ancora di chiamarla «place dai ucei». Oggi, nel luogo, non c'è più traccia di volatili, nè vivi nè morti, e chi sa dove è andato a finire un impertinente pappagallo che, circa una trentina d'anni fa, sfidava i passanti al gioco della morra e non si peritava di apostrofarli alle volte con un vocabolario di non assoluta urbanità.

Sono scomparsi i mercanti e le donnette che fin dal primo mattino tingevano di una popolaresca animazione la piccola piazza, tanto piccola che oggi ufficialmente non è nemmeno più una piazza ma un irregolare allargamento della contorta via Sarpi, è scomparso è il pungente odore che veniva dalle gabbiette, dalle vacciagione, dal vischio. Tagliata un po' fuori dalle più grosse vene del traffico, è rimasta lì con quella sua fantasia prospettica che ricorda un vecchio scenario, con quella tranquilla sequenza chiaroscurale dei portici che regge la curva delle pallide case.

E, anche lui tranquillo e appartato, l'antico campanile di otto che, scontroso, quasi vuol nascondersi. Come per la chiesa di San Pietro Martire, anche per lui sono ormai passati i tempi illustri e di allora, di quel tempo, non è rimasta che la porta romanica. Tutto il resto è scomparso, il convento domenicano, le tele e gli affreschi di pittori anche grandi, e dimenticate sono le tombe delle nobili famiglie. Tutto è passato: fra i tetti anneriti s'alza, ancora bello, il campanile e lì, solo, tiene a bada il chiasso e la curiosità come chi, dopo tanto vivere, declina sui ricordi e ad essi soli domanda compagnia e conforto perchè essi soli donano ancora le fiorenti stagioni della giovinezza lontana.

SCHERMI

Lettere d'amore smarrite

Il film giunge a Udine preceduto da un'ottima presentazione: la Coppa della Biennale alla Mostra veneziana del 1941, degno riconoscimento a questo autentico gioiello dell'arte cinematografica svizzera.

Il soggetto, tratto da una graziosa novella di Goffredo Keller, narra il buffo e romantico caso di una mogliettina, oppressa dalla grafomania di un marito sedicente letterato e poeta, a causa del quale va incontro alle più inverosimili complicazioni amorose, per il desiderio di lui di ripetere la corrispondenza epistolare corsa fra Bettina Brentano e Volfango Goethe.

E' un film tanto utile per il miglioramento morale degli uomini e delle donne: da Anna Maria Blanc, la candida illetterata soavissima mogliettina, modello di pudore e di dolcezza, alla quale dovrebbero guardare con rispettoso anelito di imitazione tante di quelle fraschette con le labbra spudoratamente pitturate, le unghie laccate e le ciglia appiccicate col rimmel; da Paolo Hubschild, il maestrino buranotto semplice ed ingenuo, ad Alfredo Rasser, l'ampolloso poeta pseudonomato.

La trama s'annoda, s'intrica, si aggroviglia con perenne vena, discrezione di mezzi, felicità di toni, equilibrio di ritmi, grazia senza moine, ridente malinconia: lo scherzo è sempre amabile, e le scivolate nel sentimento sanno speditamente evitare la vacuità delle convenzioni; siamo sulle soglie del drammatico, ma non vi precipitiamo: è sfiorato, non invaso, il grottesco. Guardiamo la sequenza della camminata dello pseudo poeta attraverso i boschi: è un «pezzo» ricchissimo di comicità squisitamente cinematografica.

L'ambientazione ha un timbro raro di autenticità; saggiamente dosato l'equilibrio fra gli interni e gli esterni, così sinceri, così affettivi, così cordiali: atmosfera paesana, ricamo di arguti motivi casalinghi, tipi umani disegnati con gustosa scioltezza. Il racconto è forse un po' troppo lungo, ma si capisce come il regista Lindtberg abbia voluto dirci tutto quello che sentiva nel cuore, umilmente e con assoluta sincerità. E anche se certi indugi compiaciuti rallentano troppo il ritmo necessariamente già lento, non badiamoci: sono nei che non deturpano la bellezza dell'insieme, cui la delicata fotografia del Berna dà incanto e suggestività.

Piuttosto è da fare un appunto al commento musicale: in cui — siamo nell'Ottocento — si ode ad un certo momento un ingenuo quanto intempestivo ritmo di tango suonato da una fisarmonica. Tutto il resto è perfettamente essenziale e funzionale, e arricchisce il racconto di molta e molto bella musica.

Uscendo dalla sala, una schiera di saccenti giovanottini, con aria di ipercritici, stava beatamente sorridendo sul film, adducendo motivi così sciocchi — se poi erano anche motivi — che è meglio non riportare, per non svergognarli troppo. Poveri ciechi!

Al «Savoia».

s. c.

Fasti del volontarismo italiano

Osoppo nel 1848

«Meminisse juvabit».

Nel pomeriggio del 14 ottobre 1848 un manipolo di volontari, per la maggior parte friulani, usciva, con gli onori delle armi, da quella fortezza di Osoppo, già celeberrima nella storia militare di nostra gente, per la strenuissima difesa, compiuta nel 1514, contro le soverchianti soldatesche dell'imperatore Massimiliano. Il drappello, che, in quel memorabile giorno di autunno, si allontanava dalle contese mura di Osoppo, contava trecento quaranta uomini, che, per sei mesi, avevano superbamente, sovrumanamente difeso Osoppo e la sua rocca contro una schiacciante massa di due mila settecento austriaci, armati ed equipaggiati in tutto punto, e con le vie di operazioni perfettamente libere, così che da esse gli assedianti potevano ricevere rinforzi e rifornimenti. I nostri valorosi, laceri, smunti, sfiniti, in quel malinconico pomeriggio ottobrino, sfilarono a testa alta, quasi disfidanti il nemico ed il destino, con le bandiere spiegate, coi cannoni da campagna, carichi ed a miccia accesa, con la musica in testa, dinanzi alle truppe austriache, schierate in parata, e presentanti le armi. Le gravi note dell'inno imperiale salutarono la bandiera dei volontari ed il vessillo austriaco si abbassò per tre volte in segno di omaggio, dinanzi al nostro tricolore. Quella cerimonia militare era il mesto, ma pur glorioso epilogo di una lunga lotta, eroicamente sublime.

Il 23 marzo 1848 la guarnigione austriaca di Udine si arrendeva al Governo provvisorio della città. Fu breve però, allora, il periodo della libertà per Udine. Gli austriaci, infatti, non tardarono a scatenare una poderosa controffensiva, per riconquistare i territori perduti nel Veneto, ed accorrere in aiuto di Radetzky, espulso dalla Lombardia e stretto nel munitissimo Quadrilatero. Un esercito di soccorso, raccoltosi attorno a Gorizia, agli ordini del generale Nugent, il 16 aprile varcava l'Isonzo. Gli Austriaci, con forti contingenti, sopraffacevano, a Visco, un esiguo nucleo di nostri volontari, che, nonostante l'enorme inferiorità numerica, aveva resistito furiosamente, a lungo. Quindi l'imponente valanga nemica si rovesciava su Palmanova, stringendola di assedio, ed irrompeva, spavalda, minacciosa verso Udine. La nostra città tentò di resistere, con strenua fermezza. Ma troppo schiacciante era la sproporzione tra i mezzi bellici, che possedeva l'invasore ed i pochi uomini, le insufficienti, vecchie armi, destinate a difesa di Udine, città aperta, priva di fortificazioni. Così, dopo un vivace combattimento che rivelò ancora una volta, lo spirito eroico della cittadinanza, dopo un violentissimo bombardamento, che suscitò nell'abitato incendi e cagionò perdite umane, le folte colonne austriache entrarono in Udine. Una piccola schiera, guidata dal friulano colonnello Cavedalis, dal maggiore Zanini, modenese, stretta intorno al tricolore, corse ad Osoppo, per resistere, là, agli Austriaci, rinnovando gli eroismi, già compiuti nel 1514, dai guerrieri del conte Girolamo Savorgnano.

Il Cavedalis diede disposizioni perchè Osoppo potesse vantaggiosamente opporsi all'invasore, e, lasciato il comando allo Zanini, che nominò tenente colonnello, partì per Venezia, dove lo attendevano compiti altissimi accanto al Manin.

Animatore instancabile dei difensori di Osoppo fu Leonardo Andervolti, di Gajo, presso Spilimbergo, il vero genius loci del forte. L'Andervolti, come alcuni grandi Italiani del rinascimento, possedeva una versatilità geniale, che lo faceva passare da invenzioni di meccanica o di chimica alle più simpatiche manifestazioni artistiche. Così, quando le armi divenivano difettose, inservibili, l'Andervolti riusciva ad accomodarle; con combinazioni chimiche confezionava esplosivi; ideava e dipingeva con simboliche figurazioni una grande bandiera nazionale, incideva nel piombo medaglie commemorative della difesa.

Tuttavia, nonostante le gesta e le virtù dei difensori, le condizioni della resistenza, a causa delle imponenti forze assedianti, bene armate e meglio equipaggiate, divenivano angosciose, ed infine disperate. Per tre volte (il 21 maggio, il 20 giugno, il 23 settembre), gli indomiti difensori tentarono, con audaci, cruentissime sortite, di spezzare le tenaci linee dell'accerchiamento nemico. Il coraggio e la fermezza dei nostri volontari non scemavano e quanto più ardue erano le difficoltà tanto più ferrea diveniva la volontà di resistere.

Gli indomiti difensori dovevano sopportare le più dure strettezze e soprattutto dibattersi tra la penuria dei viveri, e la mancanza di indumenti, che li riparassero dal freddo, durante i servizi di vedetta e di pattuglia, nelle veglie autunnali.

Nella notte sul 9 ottobre, il nemico penetrò, per sorpresa, nella borgata di Osoppo, mettendola a sacco ed a fuoco e seviziando gli abitanti. Ormai il forte non aveva più respiro; ogni ulteriore resistenza sarebbe stata una sublime, ma disperata, vana follia. Approfittò delle penosissime condizioni della difesa, il comandante austriaco per invitare i nostri ad arrendersi, offrendo patti, che sarebbero apparsi onorevolissimi anche alle più delicate, più suscettibili coscienze di soldati. Infatti i difensori avrebbero ricevuto, dal nemico, onori militari, conservato armi, bandiere, bagagli, ed ottenuto libero transito per tutto il Veneto. Lo Zanini, adunata la guarnigione del forte, la informò della situazione e chiese alla schiera di indomiti, quale fosse la sua decisione. I soldati risposero: «Resistere fino all'estremo, quindi incendiare la polveriera e seppellirci sotto le rovine!» Ma, durante la notte, gli ufficiali, raccoltisi attorno allo Zanini, ritennero doveroso impedire ai difensori un inutile sacrificio, poichè quei generosi eroi avrebbero a Venezia, che fiera resisteva all'Austria, più efficace modo di combattere e morire per la Patria, mentre ad Osoppo le conseguenze dello scoppio della polveriera avrebbero danneggiato anche la borgata, con orrendo scempio degli inermi abitanti. Perciò la capitolazione fu firmata, ed i difensori si trasferirono a Venezia, dove costituirono la legione friulana, che si acquistò nuova gloria nelle mischie di Marghera e del Ponte.

La medaglia d'oro al valore militare, conferita, nel 1898, dal Re Buono ad Osoppo, è il riconoscimento della Patria per le gesta compiute dai valorosissimi difensori e la prova che quella di Osoppo non fu una resa, ma apoteosi fulgidissima, di virtù militari. Essa splende, nelle memorie nazionali, come un episodio iniziale di quella lunga teoria di imprese prodigiose, compiute, agli albori del nostro Risorgimento ad oggi, dall'indomito volontarismo italiano. Quella secolare espressione di spontaneità patriottica e militare, di inflessibile risolutezza nel sacrificio, di slancio irrefrenabile nella mischia sfolgorò nel 1848-49 sulle barricate di Milano, con la falange studentesca a Curtatone e a Montanara, ad Osoppo, a Vicenza, a Bologna, a Roma, a Venezia, si riafferma, nel 1859, coi garibaldini Cacciatori delle Alpi, nel 1860, con l'epopea dei Mille, poi, via, via a Bezzecca, a Mentana, a Domokos, sulle Argonne, a Fiume; con gli epici legionari di D'Annunzio. Le schiere volontarie risorsero, nella loro balda pienezza, in regime fascista, sulle ambe etiopiche e sulle sierre spagnuole. Si acquistano nuova gloria oggi in Balcania, in Russia, in Egitto per opera delle invitte Camicie Nere e dei battaglioni M, combattenti all'unisono con le nostre esemplari forze regolari, completandone, rafforzandone l'opera vittoriosa.

Perciò, mentre ferve tuttora la magnifica epopea del volontarismo italiano, è doveroso rievocare, con religiosa devozione, l'episodio di Osoppo, che, della lunga serie di eroismi, segna uno degli inizi, più ricchi di vaticini guerrieri e patriottici.

Girolamo Cappello

Nella Pia Opera delle Chiese povere

Il prossimo venerdì terzo di mese corr., nella chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adorazione mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera alle ore 17 Ora solenne di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

Il prossimo sabato 17 corr. nella stessa chiesa avrà luogo alle 10.15 una S. Messa di suffragio per la compianta M. Luigia Fusari, Vicaria della Rev. Suore Zitelle, confondatrice dell'Opera nel 1898.

230 chilogrammi di marmellate rubati in un magazzino

Nel magazzino della ditta Teresa Bergagna, in via Marsala 2, era stata depositata una cospicua partita di marmellata per uso alimentazione e che doveva essere poi ripartita fra i varii autorizzati richiedenti che a loro volta avrebbero provveduto alla distribuzione. L'altro giorno la signora Bergagna, constatava che dal totale della partita, risultavano mancanti ben 230 chilogrammi di marmellata confezionati in piccoli mastelli. L'inspiegabile sparizione è stata denunciata ai carabinieri di via del Vascello i quali hanno iniziato le indagini del caso.

L'aveva pagata 370 lire e vien denunciato per ricettazione

Parecchio tempo fa Nevio Del Fabbro di Abele, da Reana del Roiale, mentre sostava in una osteria del proprio paese, veniva derubato della propria bicicletta che aveva lasciato incustodita fuori della porta dell'esercizio. L'altro giorno, il meccanico che aveva a suo tempo avuto occasione di riparare la bicicletta del Del Fabbro, la riconobbe per quella che tale Erasmo Trevisan fu Vittorio di 42 anni da Savorgnano al Torre, stava pedalando.

Costui veniva fermato dal meccanico e, contestatagli la provenienza della bicicletta, affermava di averla comperata per 370 lire da un tizio, del quale dava indicazioni piuttosto vaghe. Ad ogni buon conto la bicicletta è stata sequestrata ed il Trevisan veniva denunciato per ricettazione.

Una disgrazia mortale

Ciclista investito e travolto da un camioncino presso Tarcento

L'altro giorno, verso le ore 13.30, il minatore Ernesto Buttera fu Pietro, di 50 anni, da Ponteacco di San Pietro al Natisone, proveniva in bicicletta da Nimis. Giunto sul ponte del Torre a Volpins di Tarcento, veniva accidentalmente investito e travolto da un camioncino targato UD 5149 di proprietà della signora Cesira Paoloni di Buia e guidato dall'autista Enrico Giannini. Il ciclista, colpito in pieno, riportava gravissime lesioni alla testa ed in altre parti del corpo percui, prontamente soccorso dallo stesso Giannini, veniva con l'auto investitrice trasportato a Tarcento e poscia — date le gravi condizioni del ferito — alla Casa di Cura del dott. Menghetti di Tricesimo. Il Buttera aveva riportato la frattura della volta cranica con fuoruscita della materia cerebrale. Purtroppo, malgrado le pronte ed attente cure prodigategli, poche ore dopo cessava di vivere.

In attesa di stabilire le eventuali responsabilità, il Giannini è stato trattenuto dai carabinieri di Tarcento a disposizione dei quali egli d'altra parte si era spontaneamente ed immediatamente messo dopo la disgrazia. Ieri nel pomeriggio si è recato sul posto per le opportune constatazioni di legge, il Sostituto Procuratore del Re Imperatore cav. dott. Biancardi.

Razzia di pennuti

In quel di Basiliano i ladri di pennuti hanno fatto sere or sono un bottino non trascurabile: quattro galline a Laura Merlino in Rosso, sei polli a Caterina Greatti fu Antonio, Ad Angelina Del Giudice in Mattiussi, hanno vuotato la conigliera di sei bellissimi esemplari.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 ottobre 1942 XX

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Ligios Martina (I nato) di Isonzo e di Foscolini Emma.
De Anna Paolo (II nato) di Corrado e di Pontonutti Assunta.
Gemma Vittorio (II nato) di Bruno e di Rossi Maria.
Peresson Romana (II nato) di Quinto e di Della Rossa Ines.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Eligio meccanografico con Covazzi Ottorina sarta.
Della Libera Guido fattorino con Martinella Maria casalinga.
Chersi Raunt dottore in legge con Tunlati Giulia casalinga.

Morti

Butussi Luigi fu Domenico di anni 78 pensionato.
Scala Anna ved. Terasona fu Gio. Batta di anni 98 pensionata.
Collovati Angelo fu Giacomo di anni 46 contadino.

IL GIORNO

Mercoledì, 14 ottobre (287-78)
San Callisto, papa

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazioni delle Borse di Milano, Torino e Roma; 12.20: Radio sociale; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Concerto della pianista Lilia Carazan; 19.40: Coro di voci bianche; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Il film suggerito da voi (rassegna di canzoni con concorso a premi) orchestra diretta dal m. Segurini; 14.15: Musica varia; 20.45: Radio famiglie; 21.15: «La guardia vigilante» un atto di Miguel Cervantes di Saavedra; 21.40: Canzoni per tutti i gusti con orchestra diretta dal m. Segurini; 22.10: Concerto del violinista Giulio Bignami; 23: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Le avventure di un vaso di notte

Il vaso da notte ha voluto riabilitarsi dal confinamento al quale viene sottoposto di solito, ed ha fatto la sua apparizione — s'intende in contumacia — anche nelle severe aule della giustizia. Proprio così. E veniamo al vaso; anzi, veniamo al caso. Giovanni Pravato, fu Giacinto, di 54 anni, residente a Udine, in via Magenta, insegnante elementare, pregiudicato, è apparso ieri in Pretura per rispondere di maltrattamenti alla propria moglie, Maria Malisani, per averle scagliato adosso, mentre si trovava a letto, sveglia, ad aspettarlo, il vaso da notte con tutto il contenuto, per avere, qualche momento prima di rincasare, offeso il decoro ed il prestigio di tre carabinieri in divisa, e per essersi fatto cogliere in istato di manifesta ubriachezza, sulla pubblica via. Nello stesso processo è pure implicata Leonarda Vitaggio, di Angelo, di 26 anni, proprietaria della casa di cui il Pravato abita un appartamento, per aver offeso lo stesso Pravato pubblicamente, e averlo minacciato con un ferro d'ondulazione per capelli. Ma forse si trattava solo di una gentilezza parrucchiera, che il Pravato non seppe valutare. Fatto si è che, dopo essersi l'un l'altro conciati a dovere, intervenivano i provvidenziali carabinieri a placare per il momento le avverse ire.

Comparsi dinanzi al Pretore, il Pravato ammette in parte il delitto ed il reato di cui è stato protagonista rispettivamente il 18 luglio e il 7 settembre u. s., e la Vitaggio non sa o non vuol dir nulla. Si conclude perciò con l'affibbiare a lui otto mesi di reclusione, duecento lire di multa, spese processuali e tasse di sentenza, a lei 200 lire di ammenda, col beneficio della condizionale e della non menzione sul certificato penale. (Difesa: per il Pravato avv. Scalettaris, per la Vitaggio avv. Tavano, ambedue d'ufficio).

Ubriachezza e accattonaggio

Pietro Marini, fu Angelo, di 63 anni, da Feletto Umberto, pregiudicato, è accusato di essersi fatto trovare in istato di manifesta ubriachezza a chiedere l'elemosina ai clienti seduti all'esterno di un bar cittadino del centro. Invitato dal vigile urbano Giovanni Daniells a seguirlo, egli si rifiutava, tantochè fu d'uopo l'intervento di un brigadiere di P. S. Il Marini ammette gli addebiti, e viene condannato a 30 giorni di arresto, spese e tasse per il reato di elemosina, mentre viene assolto da quello di ubriachezza per insufficienza di prove. (Difesa: avv. Scalettaris, d'ufficio).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Da giovedì il film: AQUILE D'ACCIAIO - Con Carl Raddatz.

ODEON - Da giovedì schermo: DOMANI SARO' ARRESTATO - Con F. Marian. Scene: VARIETA' SILVA. Ore 17.

SAVOIA LETTERE D'AMORE SMARRITE - Con A. Rasser.

IMPERO - LA VOCE NELL'OMBRA - Con Gordon Jones e George Stone. Ore 17.

GIL - FIAMME - Con Pal Javor e Ferenc Kiss. Ore 18.

CECCHINI - IL TERRORE DEL WEST - Con Tom Keen. O. 17.

BELTRAME - L'ULTIMO SCUGNIZZO - Con Raffaele Viviani e Dria Paola. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - LA BELLA E LA BELVA - Con Herta Feiler e Hans Shinker. Ore 16.

I giovani della montagna

Di quel mio giorno a Tarvisio una immagine si è sovrapposta alle altre, che ora nella malinconia del ricordo è quanto mai più presente e viva: la banda, i grossi strumenti di ottone lucente, gli uomini rossi nel volto, il braccio di un fiero maestro che tagliava l'aria con gesti secchi e nervosi, il fragore dei suoni, e più, in un incerto orizzonte i monti azzurri e maestosi avvolti dalla nebbia del tramonto. Non so perchè questa visione, questa lontana eco di musica, sia rimasta più tenace nei miei sensi nel mio cervello.

Giovani grandi e forti ascoltavano la musica che io ho ascoltato. Giovani grandi e forti hanno visto quel che io ho veduto. Ed ecco che a questa primitiva immagine si accalcano nitide altre visioni che pian piano si snodano e si staccano quasi le une dalle altre facendosi più chiare e più precise nel loro isolamento; ed ecco rivedo i giovani della montagna con quelle loro spalle quadre, quel loro sorriso, quella loro taciturna modestia che è quasi, per l'ignoranza di se stessi, una stupenda dote di natura, ecco li rivedo tutti, come partivano, come arrivavano, col fiato grosso, le gambe un po' rotte dalla stanchezza, con quell'ansia di giungere, di non rimanere indietro.

La banda suonava. C'era in quella solitudine, in quella lontananza dalle cose umane, in quel lacerante strepito di tromboni, di tamburi e di piatti, il senso di una vastità imponderabile; e mi si affaccia alla mente un'immagine a questa simile se non in più ristrette proporzioni: mi ricordo di una grande piazza di città, sotto un ronzante sole d'estate, e di un organetto ambulante che in essa suonava le sue antiche canzoni. Questa musica solitaria dell'organetto che rompeva l'immensità della piazza con le sue case alte, i suoi asfalti, le sue rotaie di tram sotto il sole, è, rispetto alle montagne e alla banda militare di Tarvisio, ben si meschina cosa; ma forse perchè in me era già il ricordo di una vastità in cui si ampliasse con magica diffusione di suoni una musica, forse per questo, penso, l'immagine della banda militare di Tarvisio è stata l'impressione più viva. Dietro la banda e il fiero maestro rivedo, come venienti da un'ignota lontananza, i giovani delle rocce.

Quelli che nei monti trovano un riflesso di se stessi, chissà, forse la pietra aguzza, l'impeto dei torrenti, forse la malinconia delle valli, o, magari, le alte vette che somigliano un po' a un ciuffo di capelli ribelli di lieti ragazzi in vacanza. Mi pare che dopo la banda, dopo i giovani, dopo i monti, tutte le altre immagini perdano luce e colore, come stinte e logore per il tempo anche se recente è l'immediatezza loro; tutte le altre visioni, gli altri ricordi, affievoliscono e svaniscono in una nebbia confusa e diventano pian piano pallidi fantasmi.

I giovani della montagna. Stanno, nella fantasia, fra la banda e i monti. In centro come i personaggi più veri della mia favola. Poichè quello che racconto, favola mi sembra per quanto essa è vera, per quanto essa è bella. Chi non è abituato alla montagna, chi stagna nel grigiore chiuso delle città in cui il tempo trascorre in una disperante monotonia che poi diviene vuota abitudine, che sui monti ci va una volta all'anno per farsi fotografare su uno sfondo che poi faccia meraviglia e spettacolo con gli amici, quando penetra un istante nell'essere recondito dei montanari veri, quando li vede arrampicarsi, correre, precipitare per le ignote e pericolose vie delle montagne, quasi allegri, come per un gioco di bambini, non può fare a meno di pensare che quello che vede, che quello che sente è come un sogno, come una favola che abbiamo ascoltato da fanciulli, presso il focolare, da una nonna coi capelli bianchi.

Quello che più colpisce e fa più stupore dei giovani montanari è quella loro solitudine quel loro senso di indipendenza, che dà loro un tono di forma e di coraggio, un senso di invincibile invulnerabilità. Uomo e natura. Uomo contro il vento, contro la neve, contro il freddo contro la roccia che non perdona. L'esperienza della loro vita solitaria è una scuola un rinnovarsi continuo di ardimenti ignorati e di leggendarie imprese di cui amano tenere per sè il miracoloso segreto, da non mostrare, da chiudere in silenzio e con gelosa cura. La montagna è per loro come un'amante di lusso che si ama sempre più amando e conoscendo, di cui non si dice agli amici per un timore, del resto, giustificabile, se si pensa al dono prezioso che si possiede. E tutti così erano Siciliani, abruzzesi, piemontesi friulani. Anche se nei loro linguaggi affiorano qua e là gli accenti dei loro paesi lontani, anche se nel meridione il sole è più caldo e l'inverno è un po' tardo a battere agli usci delle loro case, e nel settentrione l'estate è più lenta a venire e già in ottobre i respiri degli uomini lasciano nell'aria una scia di bianco vapore, tutti, settentrionali e meridionali, se montanari veri, amano l'unico elemento che li avvicina e che li accomuna, e dello stesso ardimento sono, quando si ha da conquistare una cima, quando si ha da recare, sopra una vetta una bandiera.

Mi sembra poi, non so se per estro di fantasia o per convinzione pura, che i giovani della montagna racchiudano in se stessi due epoche, due età: una del fanciullo che sogna e che spalanca gli occhi nell'affacciarsi alla vita, l'altra del vecchio che è saggio, virile, e della vita sa tutto, e nulla più teme, e affatto si impressiona negli avvenimenti più strani. Non c'è insomma, incompletezza, questi giovani, sono nella pienezza, nel loro più maturo vigore, come se la montagna sia stata, per essi, l'unica grande educatrice, più della scuola e più della stessa vita.

Uomini e ragazzi nello stesso tempo, e, non solo uomini, non solo ragazzi. Da questo loro meraviglioso insieme, da questa loro unità inscindibile nasce l'individuo che va sulle cime, che sorride, che dice di non essere mai stanco, che le donne guardano con ammirazione, che la madre loda ai vicini di casa per orgoglio consapevole e non per pettegolezzo o per natura comunicativa.

I giovani dei monti mi hanno fatto pensare. Ho constatato come il nostro mondo, i nostri desideri, le nostre speranze, le nostre ambizioni, sia tutto un po' guasto, un po' indietro rispetto al mondo loro, poichè in essi è la vera saggezza, il vivere felice, l'aspettazione serena della vita.

Ho pensato che noi, uomini di città, che corriamo ansanti tra quattro mura di pietra, che alla notte sogniamo glorie ed onori, che ci avvicendiamo con la nostra miseria, le nostre incertezze, le nostre abitudini esasperanti, nel vortice di una vita illusoria che ha un po' lo splendore fittizio degli specchi di una bottega di barbiere di prima categoria, siamo un po' tarlati, più lontani dal vero o da quella che potrebbe essere un'essenza di vita felice. I giovani della montagna no. Hanno la purezza del loro cielo dei loro orizzonti, l'immobilità attonita e l'inerzia delle loro rocce, e questo forse, questa loro vicinanza ad una terrena lietezza è il loro pregio maggiore, la loro qualità inconfondibile.

Ho detto dei giovani, dei monti, della banda di paese. Tanto vorrei dire ancora. Ma tu lettore non hai tempo di ascoltarmi: tu devi andare in ufficio, al caffè con gli amici, nell'afa chiusa di un cinematografo, o magari, con una donna in un solitario viale della periferia.

Sergio Maldini

Per onorare la memoria del magg. Mario Francescutti

Per onorare la memoria di Mario Francescutti maggiore chimico farmacista di complemento per merito di guerra, deceduto in prigionia, dopo avere eroicamente partecipato all'epica difesa di Giarabub, il Sindacato Fascista Farmacisti ha aperto una sottoscrizione fra i colleghi [illegible].

Diamo un primo elenco della sottoscrizione: Sindacato Fascista Farmacisti, Udine, L. 1.000; dott. Mario Asquini, Udine, 100; dott. Antonio e Giovanni Manganotti, Udine, 100; farm. Antonio Colutta, Udine 100; dott. Cristina Carletti, Udine, 20; dott. Ardiccio Trebbi, Udine, 100; dott. Gino Beltrame, Udine, 100; dr. Odoardo Dall'Acqua, Udine, 100; dott. Mario e Cirillo Artis, Udine, 100; farm. Silvio Conti, Udine, 100; Durtoni dott. Arminio, Udine, 30; dott. Gabriele ed Enzo Dall'Acqua, Udine, 100; farm. Egidio Pandolfi, Udine, 25; dott. Giuseppe Pulcher, Udine, 50; farm. Giov. Batt. Solero, Udine, 100; dott. Gherardo Pitotti, Udine, 100; dott. Guido Comessatti, Udine, 100; farm. Donizio Bosri, Udine, 10; dott. Cesare Presacco, Mortegliano, 50; farm. Gio. Batt. Dorotti, Spilimbergo, 50; farm. Domenico Giordani, Meduno, 50; dott. Jacopo Facini, S. Giorgio N., 50; dott. Giuseppe Malesani, Udine, 100; dott. Attilio Molinis, Gemona, 25; farm. Luigi De Cillia, Osoppo, 50; farm. Cleto Spaliviero, Venzone, 50; dott. Manlio e Lucio Calvisi, Ruda, 50. Totale primo elenco lire 2730.

Investita da una moto in via Viola

Nello Mellone di Arturo da Cervignano, transitava ieri per la Viola in motocicletta, diretto in Piazza del Pollame. All'altezza della casa segnata col numero 10, investiva accidentalmente la donna Teresa Peressutti in Della Savia, fu Giacomo, di 60 anni, dimorante in via Rivis 14, che in quel mentre si accingeva ad attraversare la strada, non avvertendo il sopraggiungere della moto. La Peressutti, gettata a terra, veniva immediatamente soccorsa dallo stesso Mellone, e poscia trasportata al Pronto Soccorso, dove le riscontravano una ferita alla fronte, giudicata guaribile in una settimana.

Infortuni sul lavoro

L'autista Ermenegildo Piatno, fu Luigi, di 35 anni, da Campoformido, stava lavorando intorno ad una automobile, quando accidentalmente veniva ferito all'estremità del dito medio della mano destra. Recatosi dolorante al Pronto Soccorso, gli veniva [illegible] l'amputazione [illegible].

Il poveretto ne avrà per una settimana.

— Celso Sualdino, di Giovanni, di 38 anni, da Reana del Roiale, facchino presso la ditta cittadina Leskovic, mentre era intento al proprio lavoro, cadeva accidentalmente a terra, riportando una contusione con escoriazioni varie al dorso del piede sinistro. Condotto al Pronto Soccorso veniva medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Quante ieri?

Alludiamo alle biciclette rubate. Ieri, come del resto quotidianamente, non meno di venticinque furti si possono registrare nella nostra città. Vale a dire, venticinque persone che rimangono prive del necessario mezzo per recarsi al lavoro, per sbrigare le loro faccende, per spostarsi da un capo all'altro della città, per ragioni di affari. Ci sarà pure qualcuno che vuol girare per divertimento, ma riteniamo che siano ben pochi coloro, specialmente nei giorni feriali, che appartengono a questa spensierata schiera. Ergo, la piaga, malgrado la prudenza soprattutto dei proprietari di biciclette [illegible]

Francamente siamo imbarazzati a rispondere.

Alleggerito della valigetta nel corridoio del treno

Umberto Muradore fu Antonio, di 35 anni, da Cividale, ritornava a Udine da Trieste. Dato l'affollamento era costretto a stare nel corridoio della vettura di terza classe. Accanto a lui aveva deposto la valigetta contenente una macchinetta per tosare i capelli, un paio di rasoi, del sapone per barba, due tovaglie, indumenti personali per un valore complessivo di oltre 400 lire.

Giunto alla stazione di Udine, constatava che la propria piccola valigia era scomparsa. Ad opera di chi e come? Interrogativo ch'egli ha portato dinnanzi all'ufficio di P. S. della stazione ferroviaria e che attende ancora risposta.

FONTANAFREDDA

VALORE FRIULANO

La Croce di ferro a Francesco Da Pieve

Il fascista Francesco Giorgio Da Pieve di Gio Batta, abitante nella Frazione di Camolli di questo Comune, è stato recentemente insignito dal Maresciallo Rommel della Croce di Ferro, con la seguente motivazione:

«Sottufficiale Capo Carro di carro E.M., capace ed ardimentoso, partecipava con slancio ed ardimento a più azioni di guerra. Durante l'assalto alla cinta fortificata di Tobruch, si distingueva per perizia e coraggio. Ferito gravemente alla gola si lasciava trasportare al posto di medicazione solo quando il carro, colpito da 3 granate perforanti risultava non più capace ad offendere. — Forte Pilastrino 21 giugno 1942 XX».

I fascisti di Fontanafredda si sentono altamente onorati di poter annoverare nelle loro file questo ardimentoso camerata, fascista di fede provata, già sottufficiale volontario nei Battaglioni della Gioventù del GG FF, che in questo tempo ha saputo tradurre alla lettera con le opere il motto del Duce «Credere, Obbedire, Combattere». La famiglia Da Pieve può vantarsi di avere nelle file dell'Esercito, oltre al Francesco Giorgio, Idalo Da Pieve, Maresciallo della R. Marina, e Luigi Da Pieve, sergente maggiore paracadutista.

PALMANOVA

L'inaugurazione a Jalmicco dell'Asilo Infantile

Domenica in occasione dei tradizionali festeggiamenti Palmerini, nella vicina frazione di Jalmicco presenti le autorità cittadine, la Direttrice dell'O.N. Assistenza Italia Redenta di Trieste, numerosa folla e con la partecipazione delle scolaresche delle elementari e di tutti i bimbi che beneficeranno di questa provvida istituzione, con quella forma austera richiesta dall'ora storica che la Patria in armi attraversa si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'Asilo Infantile O. N. Assistenza Italia Redenta.

Dopo la Santa Messa si è svolto il rito dell'alza bandiera compiuto da due alunni delle scuole elementari. Quindi il Podestà apriva il nastro umano formato da bimbi dell'asilo, seguito dal Parroco don Carlini che impartiva la benedizione dei locali e pronunciava parole di circostanza. Facevano seguito brevi parole del Podestà e del Presidente del Comitato dell'asilo, camerata Mario Birri che ben si merita la riconoscenza della popolazione di Jalmicco per la sua opera svolta. Dopo aver osservato un minuto di raccoglimento per ricordare i nostri gloriosi Caduti, con il saluto al Duce ed al canto degli inni patriottici e della rivoluzione, accompagnati dalle squillanti note della banda Palmerina, si è chiusa la cerimonia.

La corsa ciclistica

In borgo Aquileia, affollato di pubblico, alle ore 14,42, è stato dato il via al 22 partecipanti al 1. circuito ciclistico «Giovanni Durli» indetto dal Comando Gil del Fascio locale.

L'Udinese Cusmini con una gara veloce e con tattica consumata si è aggiudicato la vittoria compiendo il percorso in 2.13 a circa 35 di media. Ed ecco l'ordine di arrivo:

1. Roberto Cusmini, Gil Udine; 2. Luigi Moras Gil Pordenone; 3. Redento Berin, Gil Chiopris; 4. Nino Del Fabbro, Gil Latisana; 5. Luigi Barbiero, Gil Aquileia; 6. Vianello Dreossi, Gil Ruda; 7. Giovanni Drigatti, Gil Palma; 8. Giulio Ferran, Gil Udine; 9 Giuseppe Dossi, Gil Udine; 10. Giovanni De Luisa, Gil Udine; 11. Marco Menossi, Gil Palma; 12. Edoardo Scolaro, Gil Udine; 13. Riccardo Cordavodao, Gil Codroipo; 14. Alfiero Bettarin, Gil Udine

Gli altri otto concorrenti si sono ritirati per guasti alle macchine.

BUIA

La nota storica

(m. brazzi). *Ci siamo recati domenica scorsa a Buia, che celebra in questi giorni il suo 1150° anno di fondazione.*

Quello che primo colpisce l'occhio del visitatore è l'amena posizione del paese, che sotto un trasparente cielo, è circondato da ridenti colli, ricchi d'ogni verdura. Non potete immaginare con quanta fierezza questa rude e parca gente si appresti a festeggiare questo eccezionale avvenimento, che pone il loro paesino centro delle cronache di questi giorni. Un vecchio, strizzandoci l'occhio e sorridendo, ci ha detto — Son 1150! O sin vecios!.

La storia di Buia, o meglio quella del suo castello, si perde, come si suol dire, lontano, nella notte dei tempi, e la realtà spesso si fonde in uno con la leggenda. L'anno della sua fondazione si fa risalire al 567, per opera di una colonia di Galli-Boi, sotto la tutela di Roma. Cosa ci sia di vero in questa tradizione, non possiamo con precisione dirlo. Ma noi l'accettiamo, e riconfermiamo ancora una volta la romanità del piccolo paese. A confermare però materialmente la romanità di Buia, ci sono venuti in aiuto alcuni importanti documenti, quale un'effige di Giano, il dio bifronte, una statua della dea Minerva, la dea della guerra e delle arti, ed un frammento d'una lapide, rinvenuta in un boschetto, nei pressi del castello, che ancora porta incise queste parole - PROCULUS MEDIOL..

E siamo indotti anche a credere che il paese, fosse un piccolo oppidum, ossia una piccola piazzaforte, a difesa delle continue scorrerie dei barbari del nord, come infatti lo era anche Cividale.

Si è voluta vedere in Buia l'antica Tauriscis Norela in Deserta Baiorum.

Non ci soffermeremo su questa asserzione, che a nostro avviso ci sembra un po' azzardata. Anche nei dintorni, come per esempio a S. Floriano, si sono rinvenuti ricordi che attestano la latinità e la romanità dei luoghi. E tutti questi ricordi non fanno che confermare l'opinione dei più, cioè la romanità di Buia.

Per la celebrazione del 1150° della Carta Carolingia, a cui sarà presente anche l'Ecc. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara è stata coniata da G. Monassi una riuscita medaglia — di cui abbiamo pubblicato il fax simile — che nel recto porta il diploma di donazione di Carlo Magno a S. Paolino Patriarca, ed il bove araldido. Nel verso emerge la torre, circondata da una folta vegetazione con l'aurea catena (la ricchezza e la potenza) con il motto — CINCTA FLORET — *(incatenata fiorisce).*

A proposito della donazione di Carlo Magno, leggiamo in data 801, negli Annali del Friuli di Francesco da Manzano, quanto segue:

«La Chiesa di S. Lorenzo di Buia in Friuli, con ogni sua pertinenza, vengono donati o concessi da Carlo Magno al Patriarca S. Paolino e alla Chiesa di Aquileia, dalla giurisdizione dei giudici secolari; cosicchè questi non possono più oltre giudicare nè condannare, nè esigere pubbliche gravanze, ma ciò spetti al Patriarca».

Siamo però rimasti sorpresi che nel programma delle celebrazioni, si sia tralasciato di indire un convegno di studiosi regionali, che per l'occasione utilmente avrebbero detto su questo piccolo e storico paesino del Friuli, che con infinito amore celebra il suo 1150°.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Corsi professionali per lavoratori

L'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e perfezionamento lavoratori dell'industria (I.N.F.A.P.L.I.) ha istituito anche questo anno in Cividale, dei corsi serali professionali per categorie meccanici e falegnami. Questi corsi, che saranno effettuati presso la R. Scuola Tecnica Industriale, saranno iniziati [illegible] il giorno 29 corrente. Al termine dei corsi, agli allievi promossi sarà rilasciato il certificato di profitto di idoneità dell'I.N.F.A.P.L.I.: che costituisce titolo preferenziale per le assunzioni al lavoro ed i miglioramenti salariali di categoria.

Gli apprendisti occupati in aziende, giusta le disposizioni di legge, sono tenuti a frequentare i corsi professionali e la loro assenza dai corsi potrà farli incorrere nelle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti. Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 28 corrente alla R. Scuola Tecnica Industriale.

Macellazione di suini per consumo familiare

All'Ufficio comunale trovasi l'elenco inviato dall'Ente Economico della Zootecnia di tutti gli allevatori del Comune che hanno diritto a macellare suini per consumo familiare. Gli interessati potranno prendere visione durante le ore d'ufficio e controllare se il numero dei capi loro concessi corrisponde con i capi che hanno diritto a macellare in base al numero dei componenti la famiglia.

momento in cui tutte le energie della Patria sono tese al raggiungimento della meta comune. Il prezzo di ciascun calendario è fissato in L. 16.

Raduno di popolo

Domenica prossima 18 corr. alle ore 11 nella sala del Cinema-Teatro, gentilmente concessa, il prof. Guido Capitolo del R. Liceo Scientifico di Udine, parlerà ai fascisti e alla popolazione tricesimana trattando il tema: «Fronte interno». Data l'attualità dell'argomento trattato e la stima meritata che l'oratore gode in tutta la provincia non vi è dubbio che gran numero di tricesimani presenzierà al raduno.

FIUME VENETO

Achille Zuccato caduto per la Patria

Nell'adempimento del dovere verso la Patria, è caduto il bersagliere Achille Zuccato di Luigi.

Era un ottimo giovane che per le sue belle doti godeva la generale stima.

Alla sua memoria elevano il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

REMANZACCO

Beneficenza

Il camerata Elio Coletti, per onorare la memoria del compianto cognato Pietro Mullotti di Cividale, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 50.

Cade dal carro

L'agricoltore Giuseppe Saccavini fu Mattia, d'anni 59, da Remanzacco, mentre l'altra sera rincasava è caduto accidentalmente dal carro sul quale si trovava andando a finire con la mano sinistra sotto una ruota. L'infortunato è stato visitato dal dott. cav. Del Fiorentino che gli ha riscontrato una ferita lacero strappata con comprimento dei tendini delle dita e lo ha giudicato guaribile in una trentina di giorni.

S. DANIELE

Beneficenza

La camerata Silvia Moreschi Farroni nella letizia della nascita del suo piccolo Italico, ha offerto lire 200 pro culle povere.

Per onorare la memoria della sorella Orsola, ved. Costantini, testè deceduta in Tagliagna, il fratello Tomaso De Cecco ha versato lire 100 a favore di opere assistenziali pro figli di combattenti.

Offerte alle orfanelle. — Silvia Ronchi ved. Del Re, lire 5; dottor Angelo Bevilacqua lire 10; Scarpetificio P.E.I.A.S. lire 50; Scarpettificio [illegible] 10; Battigelli [illegible]; famiglia Leonardo Iob 5; Giovannina Peressoni 50; Davide Peressutti 20; N.N. 15; N.N. 50; Emma Floreani ved. Zugolo 20; Rosina Zoratti 10; Anita Gonano 10.

Per onorare la memoria di Anna Fabris: Elena Fabris lire 500; Maria Ruffino Cresco 100; famiglia Giovanni Bianchi 10.

Tomaso De Cecco 30; N.N. 10; Accademico prof. Vincenzo Manzini 10; N.N. 10; Silvia Farroni Mareschi 25.

Il mercato

Oggi, mercoledì, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

TRICESIMO

Calendario del P.N.F.

Alla sede del Fascio sono aperte le prenotazioni per il calendario del P.N.F. per l'anno XXI. Siamo certi che oltre ai privati tricesimani risponderanno a questa iniziativa tanto più che gli utili che saranno devoluti a favore delle opere assistenziali e che per il prossimo anno saranno aboliti i calendari di propaganda. E' anche un obbligo morale per i cittadini dare il loro contributo all'iniziativa in questo

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre Tel. n. 34

I ladri in una stalla

A distanza di pochi giorni un'altro furto si è verificato in un quartiere centralissimo dell'abitato e precisamente nei pressi di piazza Mazzini. Nella stalla della vedova Pacifica Puppini, sita dietro la trattoria di Piazza Castello, i ladri sono riusciti a penetrare nella stalla dove hanno scannato una bella pecora lasciando sul posto la testa e la pelle della bestia.

In Tribunale

Contrabbando di saccarina. — Per contrabbando di saccarina Ilario Colonna fu Santo di anni 34 da Argusto (Catanzaro) e Pasquale Sacchi fu Valentino di anni 42 da Tarquinia, sono stati condannati a 450 lire di multa ciascuno.

VERZEGNIS

In memoria di G. B. Cella

Per onorare la memoria del compianto cav. Gio. Batta Cella sono state elargite le seguenti oblazioni a favore dei vari Enti di beneficenza sottoindicati.

A favore dell'Asilo Infantile: Onorio e Riccardo Cella L. 100, Luigi Paschini fu Odorico 2, Giuseppe Cacitti, Caneva, 5, Cirillo Rinoldi, Caneva 5, Nicola Floreanini, Invillino, 5, Leopoldo Fachin 5, dott. Giovanni De Appolonia 10, Ottavio Deotto 10, Raul Mazzolini 5, Luigi Lunazzi 10, Gioachino Marzona 5, Augusto Vidoni, Tolmezzo 10, Amedeo Billiani 5, N. N. 5, dott. Renzo Call'garis 10, Pietro De Pozzo 10, Nicolò Vidoni 5, N. N. 10. Totale L. 217

A favore della Gil: Onorio e Riccardo Cella L. 100, Decio Deotto 5, Antonio Marzona 5, Fortunato Vidoni 5, Gino Paschini 5, Attilio Vuan 5, Aurelio Gressani 5, Arturo Cacitti, Caneva 5, famiglia Serafino Cacitti, Caneva 5, famiglia Movia 20, Amedeo Billiani 5, Gio. Batta De Marchi 20, Eugenio Pilliñini 5, Guido Squecco, Cavazzo 5, Benigno Puppini 5, famiglia Giona Josio 5, Luigi Cacitti, Sior Nul 10, famiglia Celledani 5, Dionisio Gino 10. Totale lire 286.

A favore dell'E.C.A.: Pietro Dell'Angelo L. 5, Pio Spiluttini 10, Mariano Lunazzi 10, Pietro Lunazzi fu Davide 5, Oliva Spiluttini 10, Pietro De Pozzo 50, Angelo Zamolo 10, Arturo Ballarin 10, Arrigo Aita 20, Giulio Larice 10, Luigi Pizzo 10, Antonio Cella 5, Guglielmo Paschini 5. Totale L. 160.

A favore dei combattenti: Fortunato Mazzolini L. 10, Delingo Billiani 5, famiglia Fortunato Cacitti, Caneva 5, Paolo De Marchi 10, Silvio Brovedani 10, Candido Nigris 10, Lino Deotto 10, dott. De Appolonia 10, Geom. Antonio Cella 5, Tullio Marzona 10, Pietro Giacomo Deotto 5, Adelchi Fior 10, Angelo Schiavi 10, Arturo De Paoli 10, Luigi Frezza 20, Beniamino Puppini 5, Arturo Candotti 10, Antonio Baldi 10. Totale lire 162.

A favore delle istituzioni locali in genere: Giovanni Nascimbeni L. 3, Rita Puppini 10, Enrico Marmai 5, sac. Graziano Boria 15, Cesare Cella e famiglia 30, Pietro Marzona fu Sebastiano e famiglia 20, dott. Oviedo Marzona 20, geom. Sebastiano Marzona 20, Ilario Marzona 5, Michele Cupitò e famiglia 15, Pietro Cella 5, Memi Martini 50, famiglia Benet Cella 50, Dante Marzona 10, Giovanni Marzona fu Pietro 5, reg. Budai 10. Totale L. 273.

A favore dell'Opera Maternità ed Infanzia: dott. Emilio Reola L. 10.

Riepilogo: Asilo infantile L. 217, G.I.L. L. 286, E.C.A. L. 160, Combattenti L. 162, O.M.I. L. 10, senza destinazione L. 273. Totale L. 1058.

TARVISIO

Ripristino del transito per la strada bassa

L'Azienda autonoma delle strade AA. SS. avverte che è stata abrogata l'ordinanza Compartimentale 13 gennaio 1936 XIV con la quale, lungo il tratto di strada statale n. 54 «del Friuli» compreso fra Tarvisio Basso ed il confine di Stato presso Radece, era vietato il transito per gli autocarri con rimorchio e quelli che, pur non trainando rimorchio, avessero superato la portata massima di 80 quintali.

Si intende pertanto ripristinata anche su detto tratto di strada la facoltà di libero transito per qualsiasi veicolo.

Cinema Militare

Mercoledì 14 e giovedì 15 al cinema militare verrà proiettato il film «Ultimo addio» con Luisa Ferida e Gino Cervi.

SACILE

Vaccinazioni autunnali

Ieri alle ore 15 all'Ospedale civile si procedette alla vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica dei bambini. Quest'ultima si ripeterà il 20 corrente alla stessa ora.

I genitori sono tenuti a far sottoporre i loro figlioli alle vaccinazioni. Gli alunni delle classi prime non vaccinati, dopo il 20 corente, saranno allontanati dalla scuola.

Orario dei negozi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti ricorda ai gestori dei negozi che l'orario di apertura e chiusura ed il calendario delle festività dei negozi, fino a disposizione contraria, sono quelli stessi decretati dal R. Prefetto della provincia che sono in vigore dal 1° giugno del c. a.

Denuncia di mezzi di trasporto

Il R.D.L. 22 maggio 1942, n. 772, stabilisce che tutti i proprietari di mezzi di trasporto azionati o no a trazione meccanica devono farne denunzia al Podestà.

I moduli relativi sono in distribuzione al Comando dei vigili urbani sito in via Roma vicino la chiesa di S. Gregorio dalle ore 7.30 alle ore 8.30 di tutti i giorni, ove gli interessati dovranno ritirare anche le targhe dei carri.

CANEVA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Agostino Vicenzi

Al sergente Vicenzi Agostino della classe 1916 da Fiaschetti di Caneva, appartenente alla Divisione «Julia», è stata concessa la croce di guerra con la seguente motivazione:

«Porta ordini del Comando di Battaglione, in un momento particolarmente difficile, di iniziativa, al lancio di bombe a mano, si lanciava fra i primi contro un nucleo nemico, che meteva in fuga con la prontezza e la violenza del suo attacco. — Mali Topojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940 - 8 gennaio 1941».

CERVIGNANO

Ammasso lana seconda tosa

L'Ufficio Municipale comunica che tutti i produttori di lana dei Comuni di Cervignano, Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Castions di Mura, dovranno conferire la lana della seconda tosa al Consorzio Agrario Filiale di Cervignano del Friuli in via Aquileia.

La lana deve essere consegnata all'ammasso asciutta e le differenti varietà devono essere distinte per qualità e colore.

S. Vito al Tagl.

Gerarchi a rapporto

Venerdì 16 c. m. alle ore 10,30, alla Casa del Fascio di S. Vito al Tagliamento, l'Ispettore Federale terrà rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona.

Nella Stazione dei CC. RR.

Il maresciallo maggiore dei CC. RR. Achille Bortoloni, comandante la Sezione dell'Arma di S. Vito al Tagliamento, è stato destinato a comandare l'importante Sezione confinaria di Egna, in provincia di Bolzano.

Durante i sette anni di sua presenza qui, il camerata Bortoloni aveva saputo cattivarsi la stima delle popolazioni dei comuni posti nella giurisdizione, che apprendono con rammarico la sua partenza.

All'egregio funzionario esprimiamo un cordiale augurio.

La sagra di S. Lucia

Anche quest'anno, la solennità del Compatrono della Frazione di Rosa, sarà festeggiata con austeri riti. Nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato terrà una predicazione straordinaria mons. cav. Luigi Janes ex capitano degli Alpini. Domenica, funzionerà il nostro concittadino mons. Giacomuzzi che terrà pure il panegirico; dopo i vesperi avrà luogo la processione. La festa sarà intonata a carattere eminentemente religioso.

CASARSA

Imposta consumo sui suini

L'imposta di consumo sui suini ad uso privato verrà riscossa, a decorrere dal 10 corrente, non più a capo ma a peso vivo. I detentori di suini devono preavvisare l'Ufficio Imposte di consumo otto giorni prima della macellazione. Il ricevitore delle imposte di consumo, unitamente alla guardia municipale, si recherà dai detentori per accertare il peso dei suini da macellare.

I norcini prima di manipolare le carni dei suini macellati si accerteranno dell'effettuato pagamento della imposta di consumo e della visita sanitaria facendosi esibire dai proprietari la bolletta daziaria e la cartolina Mod. 25 S compilata dal veterinario.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Le multe vanno da un minimo di lire 500 ad un massimo di lire 5000.

Notizie demografiche

Ecco i dati del movimento demografico avvenuto nel mese di settembre u. s.: popolazione presente al 1. settembre: 5609; matrimoni 3; nati vivi 23; morti 2; immigrati 18; emigrati 15; popolazione presente al 1. ottobre abitanti 5633.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Marco Lemiro, di 42 anni, addetto ai lavori della impresa edile Mondelli, veniva accidentalmente colpito, sul lavoro, da un tavolone alla gamba sinistra, riportando una contusione giudicata guaribile in 8 giorni.

— Il manovale Giovanni Quattrin di Angelo, addetto ai lavori della impresa edile Saccomanni, trasportando a spalla dei sacchi di cemento, riportava uno strappo muscolare alla schiena. E' stato giudicato guaribile in 12 giorni.

SPORT

PUGILATO

La riunione del G.R.F. "Giuseppe Gentile,,

La Sezione Sportiva del Comando della Gil del Gruppo rionale fascista «Giuseppe Gentile» indice ed organizza, con la collaborazione tecnica della Federazione Pugilistica Italiana, per domenica 18 ottobre 1942 XX una importante riunione pugilistica.

Saranno a confronto atleti brillantemente affermatisi nei campionati nazionali. Il programma comprenderà: due incontri per pesi mosca; due per la categoria dei leggeri, nei quali combatterà il forte Verona; e due per pesi medi nei quali figurerà il tecnico Saccavino, terzo classificatosi negli attuali campionato nazionali.

La parte dilettantistica sarà interessantissima perchè saranno presenti i migliori atleti della categoria. In apertura i novizi si batteranno per confermare le loro ottime doti di pugilatori.

La manifestazione avrà luogo nella sala del Comando della Gil del Gruppo rionale «Giuseppe Gentile» con inizio alle ore 17.

Daremo in seguito il programma dettagliato della riunione.

L'ingresso sarà gratuito.

TENNIS

Pirelli - Patrizio 3-0 a Milano

Vittoria piena ma contrastata quella delle tenniste milanesi sulle friulane che hanno opposto una tenace resistenza e un ammirevole impegno alla maggior esperienza e tecnica delle avversarie La Del Fabbro, a causa dei numerosi incontri disputati nei giorni precedenti, non ha potuto dare il suo normale rendimento contro l'ottima Barbieri della categoria superiore fornendo tuttacia un buon risultato. La Sbriz che nel singolare ha trovato nella Stupar una avversaria di conosciuto valore è fornita di ottimo gioco si è notevolmente rinfrancata nel doppio disputando un'ottima partita e costringendo, assieme alla compagna Del Fabbro, le avversarie ad impegnare tutta la loro perizia ed energia per ottenere la vittoria.

Ecco i risultati: Barbieri b. Del Fabbro 6 a 3, 6 a 4; Stupar b. Sbriz 6 a 4, 7 a 5; Barbieri - Stupar battono Del Fabbro - Sbriz 6 a 4, 7 a 5.

Il campionato nazionale "juniores,,

Affermazione della Del Fabbro

Impegnata contro i migliori elementi della gioventù tennistica nazionale la friulana Del Fabbro si è particolarmente affermata ottenendo dei lusinghieri risultati. Nel singolare veniva superata dalla seconda categoria Bologna ottenendo così il terzo posto. Nel doppio, assieme alla Pironi, dopo tenace lotta cedeva nelle finali alla terza partita alla coppia Bologna - Rossi. Inoltre essa ha disputato il girone finale della Coppa Pozzo Lambertenghi, dove, provata dalle numerose partite precedenti non poteva classificarsi che al secondo posto. Risultati degni di rilievo e di meritato elogio. Risultati: Pironi b. Del Fabbro 3 a 6 9 a 7, 6 a 3.

CICLISMO

La Gorizia Trieste - Gorizia vinta in volata dal pordenonese Avalli

Patrocinata dal «Coni» e dal Dopolavoro Provinciale, si è svolta domenica mattina la Gorizia-Trieste-Gorizia ciclistica, organizzata dal Dopolavoro Aziende Industriali di Straccis per l'assegnazione della Coppa del Segretario Federale di Gorizia.

La competizione ha radunato una quindicina di concorrenti, fra allievi e dilettanti, che si sono riuniti e hanno svolto le operazioni relative alla partenza nella via adiacente la Casa Littoria.

La gara è stata scarsamente combattuta e poco vivace e non ha dato luogo a fasi degne di molto rilievo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Aldo Avalli (dilettante) della società ciclistica «Bottecchia» di Pordenone, che compie i 90 chilometri in ore 2,38'32", alla media di km. 35.100; 2) Stoiano Udovich (primo degli allievi) del Dopolavoro Ferroviario di Trieste; 3) Ruggero Da Roda A. S. Conegliano; 4. Nico Bozzino, Dopolavoro Aziendale Vetrocoke di Marghera; 5. Italo De Zan, A. S. Conegliano; 6. Nemorino Sclausero, U. C. Monfalconesi; 7. Antonio Buran, Dop. Az. Vetrocoke di Marghera; 8. Cesare Arcari, U. G. Goriziana; 9. Michele Turitto, D.I.M.M. Trieste, 10. Giordano Lippi, U. G. Goriziana.

Cronaca mesta

Funebri Guglielmo Gattolin

Ieri, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali del compianto Guglielmo Gattolin, spentosi a 52 anni, dopo breve malattia, largamente compianto da amici e conoscenti. Particolar impressione ha suscitato la sua improvvisa dipartita in piazza San Giacomo, dove da anni egli curava un'azienda per la lavorazione della pasta prima e poi di altri generi, sempre apprezzato per la sua attività e per la sua intraprendenza.

Notate le corone inviate dai figli, dalla nuora, dai parenti, dal Comando Artiglieria della D. T. di Udine presso il quale presta servizio quale sergente un figlio dell'estinto, le famiglie Bortuzzo, Zamparo, Gasparini. Sulla bara posavano i fiori della consorte e quelli del nipotino Gian Paolo. Reggevano i cordoni gli amici Giuseppe Cassetti, Pietro Stradiotto, Antonio Quintavalle e Giuseppe Barazzo. Seguivano la salma i figli e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia; dietro si snodava il lungo corteo degli amici ed estimatori. Notata una larga rappresentanza del Comando dell'Artiglieria D. T., e di Cravatte Rosse. Durante le esequie, celebrate nella Cappella del Pio Luogo, il tenore Amedeo Zamparo ha cantato il «Libera me Domine» e «L'Offertorio» del Perosi. La salma è stata accompagnata in cimitero ove è avvenuta la tumulazione.

Alla famiglia, ai parenti tutti rinnovate espressioni di cordoglio.

Funebri Giacomo Piccoli

Ieri alle ore 16, è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Nino Piccoli, pittore decoratore, spentosi a 45 anni, dopo breve e violenta malattia. Molti amici e conoscenti hanno voluto tributare alle spoglie l'estremo reverente saluto; numerosi i colleghi che avevano imparato a conoscere nell'estinto non soltanto doti di lavoratore diligente e coscienzioso ma soprattutto l'uomo retto e buono. Seguivano il feretro la vedova, le cognate e le nipoti assieme ad altri congiunti ed agli accompagnatori. Notata una rappresentanza con gagliardetto del Gruppo rionale «Pio Pischiutta»; c'era pure una rappresentanza degli artiglieri in congedo con il vice comandante camerata Giuseppe Del Negro che a Porta Villalta ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla vedova, ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto in data 27 aprile 1940 XVIII del Ministero delle Corporazioni è stata indetta una sessione di esami da aver luogo in Udine nei mesi di novembre-dicembre p. v., per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni di età e di aver eseguito il tirocinio come fuochista, secondo le norme degli art. 4 e seguenti del D. M. 13 agosto 1937 XV. Speciali facilitazioni sono state concesse, per la durata della guerra, dal Ministero delle Corporazioni circa la possibilità di ammissione dei candidati agli esami medesimi.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da L. 6, debbono essere presentate all'Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — via Carducci N. 6, non più tardi del 31 ottobre 1942 XXI, con allegati i seguenti documenti:

a) certificato penale, di data non anteriore al 31 luglio 1942 XX; b) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 30 settembre 1942 XX; c) certificato medico di idoneità fisica al mestiere di conduttore di generatori di vapore, di data non anteriore al 31 luglio 1942 XX; d) libretto personale di tirocinio quale fuochista, ovvero la equipollenza di tirocinio riconosciuta ai sensi dell'art. 10 del D. M. 13 agosto 1937 XV; e) certificato degli studi compiuti; f) fotografia, formato tessera, di data recente.

I documenti di cui alle lettere a), b) e c) potranno essere presentati in carta libera soltanto se accompagnati dal certificato di povertà rilasciato dalle autorità competenti. Gli stessi documenti dovranno essere comunque debitamente legalizzati.

Il candidato entro il 31 ottobre 1942 XXI, deve altresì versare soltanto a mezzo vaglia postale intestato alla Associazione Nazionale Controllo Combustione di Trieste, via S. Spiridione n. 12, un deposito di lire 85 per le spese occorrenti per gli esami. I candidati che avranno superato gli esami dovranno versare la somma suppletiva necessaria per le tasse per il rilascio dei certificati di abilitazione.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — via Carducci n. 6 (telefoni 6027 e 29159) oppure all'Associazione Nazionale Controllo Combustione di Trieste — via S. Spiridione n. 12 (telefono 8091).

Ferita con un chiodo ruggine

E' stata medicata al Pronto Soccorso della C.R.I. la casalinga Tommasa Candidi, di 30 anni, di Giuseppe, abitante in viale Venezia, la quale presentava una ferita da punta al piede destro. Essa ha dichiarato di essersi ferita con un chiodo ruggine. Dopo essere stata antitetanizzata, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

✝

Il 12 ottobre 1942 rendeva la sua bella e forte anima al Creatore

Ester Gerodetti Perotti

nata a Bousson (Torino) il 31 ottobre 1869, vedova di guerra.

Il figlio CAMILLO, le figlie ESTELLA, EGLE, EVELINA, la nuora ALDA CAPRONI, i GENERI, i NIPOTI ne danno il desolato annuncio.

UNA PRECE

Le esequie seguiranno nella parrocchiale di Chions (Udine) il 15 ottobre alle ore 9 per il tumulo nel sepolcro di famiglia.

Gorizia, 12 ottobre 1942 XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GATTOLIN, commossa per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al suo

Guglielmo

ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funerali e vollero onorare il caro estinto.

Udine, 14 ottobre 1942 XX.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 98 anni la

N. D. Annita Scala ved. Terasona

Ne danno il triste annuncio la nipote ROSOLINA TERASONA, la sorella GABRIELLA SCALA ved. VANNI degli ONESTI, la cognata ELISA FOLINI ved. SCALA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 ottobre alle ore 16 partendo dall'abitazione sita in via Erasmo Valvason n. 3.

Udine, 13 ottobre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

IL MOVIMENTO INDIANO

Sanguinoso episodio in un villaggio del Bengala

BANGKOK, 13.

Un sanguinoso conflitto è avvenuto in un villaggio nei pressi di Calcutta dove un funzionario di polizia scortato da una cinquantina di agenti, si è recato per procedere all'arresto di un giovane patriota sospettato di appartenere alla lega antinglese del Bengala.

Gli agenti hanno visitato e perquisite una dozzina di case senza trovare il giovane. Allora il funzionario ha dichiarato che se entro due ore non gli fosse stato consegnato, il villaggio sarebbe stato messo a fuoco. Questa minaccia ha suscitato l'indignazione della popolazione che, dopo essersi raccolta sulla piazza principale, ha attaccato gli agenti. Nel conflitto si sono avuti due morti e quaranta feriti. Gli agenti, che stavano per essere sopraffatti, si sono rifugiati in una casa dove sono rimasti assediati per due giorni fino a quando cioè un reparto di truppa, giunto da Calcutta, non è riuscito a liberarli.

Sono stati eseguiti una trentina di arresti. Una manifestazione contro le autorità è avvenuta stamane a Madras. La truppa ha sciolto i dimostranti caricandoli alla baionetta. Un ufficiale e quattro soldati sono rimasti feriti da colpi di bastone, e da sassate. Disordini sono avvenuti a Karaci ed in altre località.

Il contegno in Egitto delle truppe anglo-sassoni

causa di continui seri incidenti

ANKARA, 13.

Si apprende dall'Egitto che si sono più frequenti sanguinosi tafferugli tra la popolazione civile e i militari delle forze alleate, causati principalmente dal contegno provocante e oltraggioso delle truppe anglo-sassoni verso gli arabi e i loro costumi familiari e religiosi, hanno costretto l'autorità di polizia ad intensificare le misure di ordine pubblico.

In tutte le località egiziane, eccettuate le grandi città, è stata vietata la vendita di liquori alcoolici; nello stesso sono state revocate molte licenze di spacci alcoolici.

Tali provvedimenti, sono stati provocati dal sempre maggiore estendersi, specie dopo l'arrivo di truppe americane, di tumultuosi bagordi spesso seguiti da seri incidenti e da devastazioni di intere trattorie. *(Radio Stefani)*

Ciò che avviene a Buenos Aires secondo l'"United Press,,

Acclamazioni per l'Asse e fischi per gli Stati Uniti e la Russia

ROMA, 13.

L'*United Press* dirama la seguente cronaca di una manifestazione avvenuta a Buenos Aires: «Diciotto mila persone, presenti alla riunione dell'alleanza giovanile nazionalista che inneggiava alla Spagna, a Castillo ed alla neutralità, hanno acclamato entusiasticamente, ogni volta che è stato menzionato l'Asse ed hanno fischiato all'unanimità gli Stati Uniti e la Russia. Sullo sfondo di 200 vessilli spagnoli ed argentini gli oratori, tra i quali il capo della alleanza Juan Batista Molina, hanno attaccato gli ebrei, i comunisti e la lista nera, mentre inneggiavano al magnifico atteggiamento del Cile riferendosi al rinvio del viaggio di Rios. Acclamazioni deliranti hanno accolto la dichiarazione: «anche noi chiediamo l'espulsione degli ebrei dalla Spagna» dopo di che sono state udite grida di «morte agli ebrei».

Plauso giapponese all'atteggiamento dell'Argentina e del Cile

TOKIO, 13.

In un suo editoriale il *Nichi Nichi* commenta il dignitoso atteggiamento dell'Argentina e del Cile ricordando che le offese di Welles rispondono alla politica di coercizione iniziata da Roosevelt dopo Pearl Harbour contro l'America latina. Il giornale scrive che la minaccia dell'Asse verso l'Argentina e il Cile è soltanto un frutto della propaganda nordamericana e che, invece, la neutralità di questi due Paesi costituisce un beneficio per tutto il sud America; rileva quindi la assurdità delle accuse di Welles circa la responsabilità di cittadini dell'Asse che si trovano in Argentina e nel Cile per l'affondamento di piroscafi sudamericani e conclude che non sono i cittadini dell'Asse ma le potenti unità della Marina italiana e tedesca che affondano i piroscafi nemici.

Gravi casi di corruzione negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 13.

Si ha notizia da Washington di un grave scandalo provocato da casi di corruzione tra i dirigenti della «Astern Munitions Company» e tra alti funzionari statali. Il Dipartimento della Giustizia statunitense ha annunciato infatti l'arresto del vice presidente della compagnia e di due ispettori civili dell'esercito imputati di corruzione. Intanto, con decreto presidenziale, l'amministrazione della Marina è stata autorizzata a sequestrare ed assumere la gestione degli stabilimenti della società.

Gli ex commissari politici diverranno meglio gli aguzzini del soldato russo

HELSINKI, 13.

In merito alla abolizione dei commissari politici nell'esercito russo i giornali finlandesi rilevano ironicamente che, come d'altronde è confermato da Mosca, i commissari politici non si allontaneranno dalle forze armate per rientrare nella farraginosa e misteriosissima compagine poliziesca della quale si circondano il despota rosso e i maggiori rappresentanti del supremo consiglio dei Sovieti, ma vengono invece immessi, rivestiti di gradi corrispondenti, nella «regia» precedentemente ricoperta, nei ranghi delle forze armate per assumere il comando corrispondenti, come se gli incarichi puramente politici precedentemente avuti potessero giustificare la qualità per assumere il comando delle truppe.

La verità invece è più che evidente — notano questi circoli politici — Adesso gli stessi commissari politici, nella loro qualità di ufficiali, trovandosi a più stretto contatto con le truppe, potranno più agevolmente esercitare la tradizionale funzione di aguzzini usando mezzi più estremi per continuare a spingere al macello, per la difesa della più pazza e disastrosa ideologia che il mondo abbia mai conosciuto, le melanconiche masse del proletariato russo.

Le cerimonie a Tokio per la deificazione dei soldati giapponesi caduti per la Patria

TOKIO, 13.

Al tempio Yasukuni di Tokio verranno celebrate domani le cerimonie religiose stabilite per deificare le anime di 15021 soldati giapponesi caduti per la Patria.

Le cerimonie di deificazione, svolte secondo i solenni tradizionali riti, dureranno sei giorni e si svolgeranno alla presenza di 30 mila persone appartenenti alle famiglie dei Caduti convenute a Tokio da tutto il Giappone. Appositi comitati hanno svolto in precedenza una incessante attività affinchè i congiunti dei Caduti ricevano durante la loro permanenza nella capitale una completa assistenza.

Per l'occasione nei giardini esterni del tempio di Yasukuni, sopra la collina di Kuda, è stata allestita una grande esposizione bellica che documenta, con ampi diorami e con interessanti cimeli di armi e materiale catturati al nemico, i grandi successi ottenuti dal Giappone nella guerra in Asia orientale.

Il problema del pane in Turchia

ISTANBUL, 13.

Mentre era stata annunciata l'abolizione delle tessere del pane in tutta la Turchia, si apprende ora che il sistema delle tessere sarà mantenuto nelle città di Istanbul, di Smirne e di Ankara. Tuttavia l'ufficio dei prodotti del suolo declina l'incarico di fornire queste città del grano necessario; perciò i municipi devono provvedere ad acquisti diretti sul luogo di produzione. Il che, secondo taluni giornali, farà aumentare, come è già accaduto, i prezzi del grano e per conseguenza i prezzi del pane.

In talune città dell'Anatolia, il prezzo del pane ha raggiunto le cinquanta e sessanta piastre per pezzatura di seicento grammi, cioè circa dieci lire italiane al chilo. La stampa, rilevata l'esorbitanza di questo prezzo, domanda provvedimenti speciali a favore della popolazione povera.

La più recente sconfitta dei pellirosse Sioux

LISBONA, 13.

(CE) - I Sioux erano un tempo la più potente tribù pellirossa che scorrazzasse attraverso le immense praterie del Nord-America. Essi si suddividevano in numerose sotto tribù, che si chiamavano Teton, Yankton, Kansa, Cow e così via. Il vero nome dei Sioux era Dakota. Il loro regno comprendeva gli attuali Stati confederati del Minnesota, Jowa, Dakota del Nord e del Sud, Nebraska, Wyoming e Montana. Abitavano nelle tende coniche dette «Ipi» e si nutrivano a preferenza di carne di bufalo. Questi bufali attraversavano in mandrie immense le praterie. I colonizzatori americani, man mano che avanzavano verso occidente, fecero stragi di questi bufali, decimandone le mandrie e mettendo in fuga i superstiti, che sempre più si allontanarono dalla quella pericolosa regione battuta dai bianchi.

I Sioux si difesero come dei forsennati contro l'invasore e dettero molto filo da torcere agli americani. Famoso nella storia è rimasto il nome di Sitting Bull (Toro seduto), capo dei Sioux nella lotta contro i bianchi. Ma la civiltà incalzava ed i poveri pellirosse dovettero man mano retrocedere, abbandonando le loro praterie e la loro libertà.

Ora l'antica e potente tribù di guerrieri si è ridotta a poche migliaia di pellirosse semi-civilizzate viventi come zingari stracciona ed abbandonati in appositi recinti a loro riservati. Ultimamente un avvocato li consigliò a far causa al Governo e a chiedere 593 milioni di dollari quale risarcimento dei danni subiti con la perdita del territorio tolto loro nel 1877. Il Tribunale di Washington, però, ha ora respinto decisamente la loro domanda ed i richieste! I poveri Sioux sono stati sconfitti anche dal Pretore.

Un rapporto di Ravasio ai segretari federali dell'Italia centro-meridionale

ROMA, 13.

Il Vicesegretario del P.N.F. Carlo Ravasio ha tenuto rapporto nella sede Littoria ai segretari federali dell'Italia centro-meridionale: Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Campania, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna e Dalmazia.

I giornalisti e scrittori romeni a Milano

MILANO, 13.

La Missione dei giornalisti e scrittori romeni ha reso omaggio stamane al «Covo» lungamente soffermandosi nelle stanze che ricordano la vigilia mussoliniana. Quindi si è recata al palazzo del Governo dove è stata ricevuta dal prefetto che ha rivolto agli ospiti un vibrante saluto inneggiando alla Romania.

Ha risposto lo scrittore accademico Rebreanu a sua volta esaltando l'amicizia tra le due Nazioni unite nel passato come nel presente.

Successivamente i giornalisti romeni, sempre accompagnati da funzionari del Ministero della Cultura Popolare e da colleghi italiani, si sono recati alla Casa del Fascio ed il vicefederale li ha guidati nella visita al Sacrario, nel quale gli ospiti hanno deposto un fascio di fiori, e alla Sala 23 Marzo. Quindi si sono recati a Palazzo Marino dove è stato loro porto il saluto della città.

La missione ha proseguito nel pomeriggio le visite recandosi dapprima alla sede della Montecatini dove ha preso visione in particolar modo delle attrezzature assistenziali per i dipendenti dell'azienda.

Successivamente la missione è stata ospite del console generale nella sede del Consolato di Romania concludendo poi la giornata con visite alle principali opere d'arte della città.

Dirigenti dell'artigianato spagnolo ospiti di Venezia

VENEZIA, 13.

Oggi, accompagnati dal cons. naz. Gazzotti e provenienti da Budapest, sono arrivati a Venezia i camerati Ozaola, segretario generale dell'Opera sindacale spagnola, architetto Pereda, presidente dell'artigianato spagnolo ed i camerati Roda e Funtes collaboratori del presidente Pereda.

Ricevuti alla stazione dai dirigenti dell'artigianato veneziano, i componenti la delegazione dell'artigianato spagnolo hanno reso omaggio ai Caduti della grande guerra al tempio votivo del Lido e al Sacrario dei Caduti fascisti a Ca' Littoria.

Sono stati ricevuti poi dal Prefetto e dal Segretario federale. Quindi alla sede dell'artigianato veneziano il cons. naz. Gazzotti, presenti i capi comunità, i capi mestiere ed i consultori, ha rivolto ai camerati spagnoli il saluto dell'artigianato italiano. Ha risposto il presidente Pereda e la manifestazione si è chiusa col saluto al Duce e al Caudillo.

Ottimo esito a Verona della Fiera cavalli

VERONA, 13.

La Fiera autunnale dei cavalli si è chiusa con ottimi risultati.

Sono stati presentati 3500 equini di cui circa 3 mila sono stati venduti con un movimento di affari oltrepassante i 20 milioni. Lusinghiero successo hanno ottenuto anche i concorsi indetti dal Ministero dell'Agricoltura considerando la affermazione della Fiera come mercato specializzato di stalloni da tiro pesante e da tiro rapido. Buone trattazioni si sono avute inoltre nel campo dei veicoli, dei carri nazionali e delle bardature.

Una conferenza a Helsinki del prof. Ferretti sulla tecnica motoristica

HELSINKI, 13.

Il prof. Pericle Ferretti, ordinario dell'Università di Napoli e direttore dell'Istituto nazionale dei motori, ha tenuto all'Istituto di cultura italiana una conferenza su «Le nuove direttive della tecnica dei motori» in cui ha illustrato i risultati raggiunti in Italia nel campo della tecnica motoristica.

Alla conferenza, che è stata seguita con vivo interesse, ha assistito un folto pubblico tra cui il ministro d'Italia Cicconardi con il personale della Legazione, il direttore del politecnico di Helsinki prof. Levon, il consigliere della Legazione germanica Kreutwald, numerose personalità del mondo scientifico e culturale finlandese.

Gravissimo incendio in un calzaturificio svedese

STOCCOLMA, 13.

Stanotte a Orebro è scoppiato un violento incendio in una grande fabbrica di scarpe. Tutto l'edificio insieme al macchinario e a grande quantità di materie prime e parecchie migliaia di scarpe già confezionate sono andate distrutte. 200 operai rimangono disoccupati. I danni ammontano a parecchi milioni di corone.

Un convegno di soprintendenti all'antichità e all'arte presieduto da Bottai

ROMA, 13.

Ha avuto luogo in Roma il convegno dei RR. Soprintendenti alle antichità e all'arte presieduto dal ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai, e presenziato dal sottosegretario Del Giudice e dal direttore della 5a sezione del Consiglio nazionale dell'Educazione, delle Scienze e delle Arti.

Il prof. Cesare Brandi, direttore dell'Istituto centrale del restauro, ha presentato una relazione sul «Fondamento teorico dei restauri» in cui, fissando il problema del restauro sul piano metodologico e liberandolo dal concetto empirico della mera pratica, ne ha precisato il fine essenzialmente conservativo ed ha preso in particolare esame il problema della patina.

L'architetto Alberto Terenzio ha trattato sul tema «L'ambiente monumentale nei piani regolatori» e l'architetto Gino Chierici ha riferito «La tutela delle cose di interesse artistico e storico in caso di guerra».

Hanno interloquito l'architetto Alfredo Barbacci, l'arch. Carlo Calzecchi Onesti, il senatore prof. Alfonso Bartoli, il prof. Carlo Anti e il cons. naz. prof. Alberto Calza Bini che ha illustrato i punti salienti della nuova legge sull'urbanistica di prossima emanazione.

A conclusione il direttore generale delle arti prof. Marino Lazzari ha confermato le direttive riguardanti gli attuali compiti dei soprintendenti in relazione allo attuale stato di guerra predisponendo, in rapporto ad un immediato avvenire, importanti provvedimenti nel campo del restauro e del riordinamento dei musei. Egli ha quindi richiamato l'attenzione sul quale all'Istituto centrale del restauro incombe il compito di offrire esempi normativi dei principii teorici del restauro ed ha dichiarato la necessità dell'estensione di una norma di restauro anche nella sfera della tutela monumentale lumeggiando i punti principali di uno schema di norme per il restauro dei monumenti che si propone in modo particolare di tutelare gli ambienti monumentali facendoli oggetto delle stesse cautele e dello stesso rigore rispetto che esige il monumento stesso.

Il ministro Bottai ha chiuso i lavori riassumendo risultati del convegno e fissando alcune norme per l'azione futura dei soprintendenti. All'Istituto centrale del restauro ha avuto quindi luogo un'adunanza scientifica del Consiglio dell'Istituto stesso sotto la presidenza del ministro dell'Educazione cui hanno presenziato tutti i soprintendenti convenuti. Hanno riferito il prof. Guglielmo De Angelis Dossat sulla questione della conservazione e del restauro dei monumenti in pietra arenaria, il prof. Selin Augusto sull'analisi dei colori e sullo studio delle loro alterazioni negli affreschi della chiesa superiore di S. Francesco in Assisi e il prof. Cesare Brandi che ha illustrato i restauri di alcuni capolavori di Antonello da Messina eseguiti dallo Istituto da lui diretto ed esibiti nella sala di esposizione. Infine il Comitato tecnico dell'Istituto del restauro ha esaminato importanti questioni tecniche e ne ha determinate le pratiche soluzioni.

Domani avrà inizio l'attività radio-scolastica

ROMA, 13.

Giovedì 15 corrente mese, alle ore 10, con un concerto commemorativo del 150° annuale della nascita di Gioacchino Rossini, l'Eiar darà inizio all'attività radio-scolastica dell'anno 1942-43 promossa dal Ministero dell'Educazione d'intesa con quello della Cultura popolare.

Libere docenze

Proroga dei termini per l'invio dei lavori scientifici

ROMA 13.

Considerato che numerosi candidati alla libera docenza della sessione 1942 si trovano nell'impossibilità di inviare tempestivamente i lavori scientifici per il ritardo con cui tali lavori vengono loro consegnati dalle case editrici, con ordinanza ministeriale di imminente pubblicazione sono stati prorogati al 30 novembre e al 31 dicembre 1942-XXI rispettivamente i termini del 31-10 e del 30-11-1942-XXI stabiliti con l'ordinanza ministeriale del 16 febbraio 1942 per l'invio delle pubblicazioni stesse ai componenti le Commissioni giudicatrici e al Ministero.

Il Commissario della Federazione della gente dell'aria

ROMA, 13.

In sostituzione del cons. naz. dott. Giovanni Vitalini Sacconi, nominato consigliere delegato della L.A.T.I., è stato chiamato a dirigere la Federazione nazionale della gente dell'aria, in qualità di commissario, il tenente pilota dott. Fulvio Gerardi, decorato di tre medaglie d'argento e di una di bronzo sul campo.

Lo scambio delle consegne è avvenuto oggi alla presenza del presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, cons. naz. Landi, e dei dirigenti delle altre Federazioni dei lavoratori.

Sul fronte del Don. Le popolazioni dopo la conquista delle forze dell'Asse, riacquistano la loro serenità (Foto Giacomelli).

Anche Delano ha voluto parlare della scoperta dell'America

Brutta notizia per gli statunitensi: l'età per il servizio militare abbassata ai 18 anni - L'agricoltura nuota in cattive acque

ROMA, 13.

Roosevelt non ha potuto lasciar passare sotto silenzio il 450° anniversario della scoperta dell'America, dovuta ad un audace italiano, ed in uno dei suoi discorsi diluiti alla radio ha colto l'occasione per parlare della guerra dal caminetto della sua comoda casa dicendo che lui e sua moglie si rendono perfettamente conto del dolore che arrecano ai genitori che vedono partire i figli per fronti lontani. «Ma — egli ha spiegato — l'Esercito ha bisogno di un alto potenziale umano. Perciò sarà necessario abbassare l'età minima attuale per il servizio militare dai 20 ai 18 anni».

Tali nuove misure draconiane nel campo della leva sono seguite dall'annuncio di provvedimenti altrettanto gravosi per il reclutamento della mano d'opera resi necessari dalle difficoltà sempre crescenti della produzione. «Via via che nuovi stabilimenti sono pronti ad entrare in attività, dovremo trovare altri milioni di operai. Occorrerà selezionare ed addestrare gli uomini. Dovremo far cessare il vezzo dei datori di lavoro di rubarsi a vicenda gli operai».

Roosevelt ha annunciato che le donne, anche giovani, e gli anziani dovranno sostituire gli uomini atti alle armi mentre i programmi scolastici verranno modificati così da permettere agli studenti di essere impiegati per alcune ore nei lavori agricoli e nelle industrie belliche. La produzione agricola — secondo le ammissioni di Roosevelt — si trova in una fase difficilissima risentendo dell'assorbimento della mano d'opera per le costruzioni di guerra. Dopo il ricupero dei metalli — ha detto Roosevelt — occorre dedicarsi al recupero del potenziale umano, occorre cambiare molte abitudini: forse — ha dovuto confessare — la fase più difficile di tale problema è la penuria della mano d'opera agricola. Bisogna — ha dichiarato — che ogni contadino si renda conto dell'importanza della produzione agricola la quale va giustamente considerata essenziale.

Può darsi benissimo — ha tuttavia aggiunto — che tutti gli sforzi dei bene intenzionati e le iniziative spontanee non permettano di risolvere compiutamente il multiforme problema; in tal caso si ricorrerà a provvedimenti legislativi e, se sarà necessario, il popolo americano accetterà una nuova disciplina.

Annunziando così una nuova legislazione per il lavoro, Roosevelt non può certo accattivarsi le simpatie dei «democratici» del Nuovo Mondo. Accanto alle misure coercitive, l'abbassamento dell'età per il servizio militare dai 20 ai 18 anni prova le preoccupazioni di Roosevelt per le gravi perdite subite e per le non mantenute promesse da lui fatte alle masse elettorali.

Egli ha detto di essere in grado di poter dire una quantità di cose circa le operazioni militari ma preferisce rimanere in silenzio assicurando tuttavia, che le operazioni non sono affidate a degli strateghi dilettanti come comunemente si crede.

Roosevelt ha concluso citando come potenziale bellico tutta la serie dei governi fantasma i cui rappresentanti fanno parte dello stato maggiore di Washington.

to problemi essenziali. Entrambi hanno svolto temi generici suscettibili di considerazioni illusionistiche. Churchill, per esempio, si è ben guardato dal rispondere, sia pur vagamente, alla famosa lettera di Stalin e Roosevelt, in proposito, si è limitato a dire che un secondo fronte ci sarà, ma che per ovvie ragioni non possono essere fornite indicazioni e spiegazioni di sorta.

Le considerazioni illusionistiche sono più che grossolanamente puerili. I due oratori, falsificando spudoratamente la verità, hanno avuto la faccia tosta di affermare che la nota dominante che caratterizza i recenti discorsi del Führer, di Göring, di Ribentropp e di Göbbels è la paura.

Con questo trucco si è cercato di dare una certa consistenza all'assurda, ridicola tesi, secondo cui le sconfitte britanniche sarebbero altrettante tappe verso la vittoria delle nazioni unite mentre le vittorie dell'Asse e del Giappone sarebbero pietre miliari sulla strada che conduce alla catastrofe.

Ad onore del vero Churchill ha creduto opportuno di assicurarsi una scappatoia dichiarando che la guerra è entrata ora nella fase più dura e che sussistono ancora pericoli mortali. Roosevelt, invece, ha fatto dell'ottimismo ad oltranza, forse perchè gli premeva di rendere più digeribile l'amaro boccone che il Dipartimento della Marina era sul punto d'ammannire all'opinione pubblica: l'ammissione di una nuova quota parte delle terribili perdite subite dalla Marina americana nelle acque delle Salomone.

Ciò che hanno insegnato i 14 punti di Wilson

Più interessanti dei due discorsi di ieri sono, a giudizio di questi circoli, una considerazione del radio-commentatore nord-americano Wonney Hurd, il quale, occupandosi della situazione presente e dei suoi presumibili sviluppi, ha dichiarato tra l'altro che nel 1918 gli alleati non vinsero la guerra grazie alla loro superiorità militare bensì grazie alla loro superiorità spirituale e morale, e precisamente in quanto seppero indurre il popolo tedesco a prestar fede ai 14 punti di Wilson. Anche ora quest'arma dovrebbe essere analogamente adoperata per ottenere analogo effetto.

In questi ambienti politici si osserva che si può essere grati al radio-commentatore di oltre Atlantico per tali considerazioni in quanto esse si prestano a far aprire maggiormente gli occhi al popolo tedesco e quindi ad immunizzarlo tempestivamente da un siffatto pericolo.

I famigerati 14 punti di Wilson sono stati considerati dal popolo tedesco la più terribile insidia che mai sia stata tesa ai suoi danni.

Tra i giornali che commentano stamane brevemente il discorso pronunciato da Churchill a Edimburgo la *Börsen Zeitung* scrive che basta uno sguardo al testo della nuova pomposa allocuzione del Primo Ministro britannico per convincersi che egli tenta di salvare almeno la faccia nascondendo dietro la maschera disinvolta del suo cinismo la tragedia che minaccia sempre più da vicino l'Impero.

In Inghilterra — continua il giornale — si è capito da un pezzo che gli avvenimenti al fronte orientale non sono più ormai in grado di determinare ciò che tanto ardentemente si era sperato e che la Gran Bretagna, oltre che essere incapace di influenzare in qualche modo il corso della campagna in Russia, deve pensare seriamente a difendere i suoi stessi interessi minacciati ora anche dagli Stati Uniti per i quali l'Impero inglese rappresenta, ogni giorno di più; una terra di conquista.

In merito alla battaglia atlantica, il giornale berlinese osserva ironicamente che alle dichiarazioni di Churchill solo i Sovieti hanno potuto forse non ridere; i Sovieti, i quali hanno visto naufragare, coi milioni di tonnellate di navi britanniche affondate in questo trimestre le loro speranze nell'aumento dei promessi aiuti. Sintomatico poi il fatto — conclude il giornale — che Churchill, con l'incosciente disinvoltura che lo distingue, abbia sorvolato nel suo discorso tutti gli altri scottanti problemi che pur gravano come una spada di Damocle sulla condotta della guerra britannica.

Osservazioni tedesche ai discorsi di Roosevelt e di Churchill

BERLINO, 13.

E' sintomatico che nel 450° anniversario della scoperta dell'America — osserva in un'odierna nota la *Corrispondenza politico-diplomatica* — sia proprio la Potenza che più di ogni altra ha tratto profitto da questo grandioso avvenimento storico, cioè gli Stati Uniti, quella che documenta cinicamente davanti al mondo i suoi progetti presenti e futuri per ricavare ulteriori vantaggi ai danni di terzi.

La storia dei pirati

Il nuovo continente è stato colonizzato — precisa la nota — allo scopo di creare una fonte di ricchezza per l'Europa che non era più in grado di offrire ai suoi figli, troppo numerosi, un'esistenza decorosa. Viceversa il nuovo mondo, dopo aver assorbito, secondo le sue facoltà di assimilazione, i benefici di secoli e secoli di civiltà e cultura europea avvantaggiandosi in tutti i sensi, ha finito con l'assumere un contegno sempre più ostile nei confronti dell'Europa ed esercitare contro di essa la sua deleteria influenza. Ossessionati da un'inestinguibile sete di possesso, gli americani, ibrido influsso di razze non sempre dei migliori campioni, hanno arraffato quanto potevano in tutti i campi e, non contenti di quanto offriva loro il ricchissimo paese dove si era sviluppato il primo nucleo di vita, sconfinarono anche nei possedimenti altrui. Fu così che nacque il primo ora inconfondibile elemento dell'imperialismo «yankee», che doveva progressivamente travisare lo spirito dei primi grandi pionieri.

Può darsi — prosegue la nota — che durante il processo di sviluppo della cosidetta nazione americana e nel corso delle feroci repressioni esercitate sui pellirosse, gli americani avessero completamente perduto il senso del «mio» e del «tuo»; ad ogni buon conto resta fermo che da allora le mete dell'imperialismo degli Stati Uniti non hanno avuto più limiti e che la politica di Washington è stata ognor diretta all'incameramento di sempre nuovi bottini.

La storia nord-americana, dagli avvenimenti di Panama in poi, è piena di episodi pirateschi che non terminano certo nè con la concessione delle basi inglesi in cambio delle famose 50 vecchie cacciatorpediniere, nè con le nuovissime alleanze concluse con le repubbliche ibero-americane. Invero ci riesce difficile pensare — conclude la nota ufficiosa — che Cristoforo Colombo, il grande genio italiano, quando scoprì l'America potesse intuire un simile sviluppo della sua grandiosa scoperta.

Spudorate falsificazioni

E' stato osservato oggi alla Wilhelmstrasse che i discorsi pronunciati da Churchill e da Roosevelt sono interessanti, in quanto presentano delle analogie debitamente concordate:

Nè il Primo Ministro, nè il Presidente nord-americano hanno porta-

Ironie del "Daily Herald,,

ROMA 13.

Commentando il discorso pronunciato da Churchill ad Edimburgo il *Daily Herald*, organo ufficiale laburista, fa delle ironiche osservazioni: per i governi delle Potenze alleate — scrive il giornale — naturalmente non può esservi come conclusione finale di questa guerra che la nostra vittoria. Però ci sarebbe da chiedere come pensano i nostri strateghi di arrivare ad una tale vittoria. Ci sarebbe pure da chiedere agli uomini politici dirigenti in qual modo essi si preparano ad assicurarsi una pace vera e duratura quando il conflitto sarà terminato.

Certamente è confortante sentir dire da Churchill che si prepara per noi un migliore avvenire. Ma noi vorremmo piuttosto che parole vedere fatti, accorgerci che effettivamente si lavora a difendere la Gran Bretagna da qualunque attacco. Nulla di tutto questo può essere sostituito da semplici proclamazioni di vittoria prossima e sicura come quella fatta da Churchill, termina il giornale. Piuttosto, noi vediamo segni manifesti che gli alleati combattono ciascuno con un criterio proprio e con un metodo diverso e che un piano comune offensivo manca del tutto.

La scoperta dell'America celebrata a Barcellona

alla presenza della missione femminile della Gil

BARCELLONA, 13.

La missione femminile della G.I.L., ospite di Barcellona, ha visitato il monastero di Monserrat ed ha partecipato, accompagnata dalle autorità consolari italiane, alla grande manifestazione commemorativa della scoperta dell'America dinanzi al monumento di Cristoforo Colombo.

Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie barcellonesi dinanzi al monumento, sul quale sono state poste grandi corone di fiori, si è svolta una grandiosa sfilata delle forze giovanili della Falange tra le acclamazioni della folla.

Il primo congresso postale europeo inaugurato a Vienna con la partecipazione di 18 Nazioni

Un discorso di Host Venturi

VIENNA, 13.

Il dott. Oknesorge, ministro delle Poste del Reich, ed il ministro italiano delle comunicazioni Host Venturi hanno qui inaugurato il primo congresso postale europeo a cui partecipano, oltre a quelle italiana e tedesca, le delegazioni di altre 16 Nazioni e precisamente della Bulgaria, della Città del Vaticano, della Croazia, della Danimarca, della Finlandia, del Liechtenstein, della Norvegia, dei Paesi Baltici, del Portogallo, della Romania, di S. Marino, della Slovacchia, della Spagna, della Svizzera, della Turchia e dell'Ungheria.

I due ministri dell'Asse, dopo aver ricevuto le delegazioni, hanno tenuto i discorsi inaugurali. Hom Oknesorge ha, anzitutto, espressa la convinzione che un giorno dovrà realizzarsi la creazione di un'associazione postale europea la quale costituirà la premessa necessaria alla soluzione dei compiti che si impongono per l'avvenire.

Ha poi parlato il ministro Host Venturi che ha definito il congresso una dimostrazione della certezza nel risultato finale dell'attuale conflitto ed ha, poi, esaltato l'eroismo dei soldati dell'Asse e dei suoi alleati che combattono per la protezione della millenaria civiltà europea e per una pace le cui basi sono la giustizia ed un migliore avvenire economico, sociale e politico dei popoli lavoratori.

Il congresso è presieduto dal direttore generale delle poste di Finlandia il quale ha annunciato che la base della riunione è data dall'idea che gli Stati europei e quelli dei settori vicini dovrebbero entrare in più stretta collaborazione con la fondazione di un'associazione postale europea.

Il congresso, che inizia oggi i suoi lavori con la prima seduta plenaria, durerà fino al 25 corrente.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 12	Quotazioni del 13
Rendita 5%	97.55	97.25
Rendita 3.50%	86.65	88.05
Redim. 5%	98.35	98.20
Redim. 3.50% 1934	85.90	85.60
Buoni Tesoro 1943 I	99.80	99.80
» » 1943 II	99.80	99.80
» » 1944	99.85	99.87
» » 1949	98.75	98.75
» » 1950 I	98.35	98.30
» » 1950 II	98.30	98.25
» » 1951	98.30	98.30

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 12	Quotazioni del 13
Venezie 3.50%	97.—	96.90
I.R.I. Mare 4.50%	518.25	521.—
I.R.I. Ferro 4.50%	551.—	552.—
I.R.I. 4.50%	493.75	494.—
E.L.F.E.R. 4.50%	498.25	498.25

AZIONI

	Quotazioni del 9 del 12	Quotazioni del 12 del 13
La Centrale	1615.—	1680.—
Mediterranea	714.—	717.—
Meridionali	1590.—	1585.—
Veneta Costruz. Ferr.	262.—	268.—
Ass. Generali	1315.—	1320.—
Coton. Cantoni	5170.—	5350.—
Coton. Olcese	1605.—	1610.—
Tessuti stampati	2030.—	2070.—
Linificio Canap. Naz.	1255.—	1320.—
Manif. Rossari-Varzi	1410.—	1420.—
Manif. Rotondi	928.—	930.—
Manif. Tosi	361.—	361.—
Manif. Cot. Merid.	395.—	401.—
Unione Manif.	913.—	916.—
Lanif. Gavardo	962.—	954.—
Lanif. Rossi	3165.—	3175.—
Lanif. Targetti	251.—	252.—
Cascami seta	735.—	790.—
Fibre Tess. (Chatill.)	215.75	216.50
Snia Viscosa	869.—	877.—
Finsider	510.—	510.—
Ilva	223.—	226.—
Metallurgica Italiana	590.—	581.—
Monte Amiata	624.—	625.—
Montecatini	299.—	300.50
Dalmine	241.—	247.50
Miniere del Siele	555.—	560.—
Ansaldo	302.—	301.50
Breda	560.—	561.50
Bianchi	190.—	194.—
Isotta Fraschini	136.—	137.50
Fiat	940.—	940.—
O.M.I. già Reggiane	136.—	138.—
Adriatica di Elettr.	308.—	308.50
C.I.E.L.I.	605.—	612.—
Dinamo	582.—	587.50
Edison	656.—	659.—
Elettrica Bresciana	640.—	635.—
Salt. Valdarno	1385.—	1402.—
Emiliana	1050.—	1060.—
Cisalpina	370.—	374.50
Seso	134.50	134.50
Sip	130.—	130.—
Tirso	252.—	256.25
Vizzola	1105.—	1120.—
Merid. Elettricità	551.—	548.—
Orobia	342.—	339.—
Ovesticino	324.50	326.—
Romana Elettricità	841.—	852.—
Terni	313.—	316.—
Unes	264.50	265.—
Marelli	165.50	172.25
Tecnomasio It. B.B.	201.—	201.50
Volta	316.—	316.75
Distillerie Italiane	305.—	306.50
Eridania	1230.—	1245.—
Raffin. Lig. Lomb.	1315.—	1390.—
A.N.I.C.	110.50	112.50
Italgas	31.95	31.95
Rumianca	119.75	120.50
Fondi Rustici	320.—	322.—
Beni Stabili, Roma	502.—	503.—
Cartiere Burgo	576.—	580.—
Ciga	113.—	113.—
Italcementi	482.—	484.50
Pirelli Italiana	2190.—	2250.—
Pirelli e C.	1112.—	1024.—

CAMBI

	Quotazioni del 12	Quotazioni del 13
Svizzera	441.—	441.—

Orario ferroviario di Udine in vigore da domani

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 11.2 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 8 (E) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18 20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.88 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 1.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 20.58 (D) — 0.34 (A).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 14.55 (ET) 17.53 (ET) 20.44 (D)

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.6 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA - VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo — 9.15 — 14.20 — 20.10

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16 26 (da Tolmezzo) - 18.40.

Scontro ferroviario in Francia causato da una sbornia del macchinista e del fuochista

LORIENT, 13.

Un treno merci è andato ad urtare a tutta velocità contro un treno viaggiatori fermo nella stazione di Lorient. Vi sono numerosi feriti. L'inchiesta aperta dalla polizia ha rivelato che il macchinista ed il fuochista del treno investitore erano ubriachi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»